

ORIGINALE



COMUNE DI PARTINICO

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

DELIBERAZIONE

nr. 46

data 10.10.2018.

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno duemiladiciotto il giorno dieci del mese di ottobre alle ore 9.20 nella residenza Municipale, si è riunito, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di I^a convocazione, il Consiglio Comunale, con l'intervento dei Signori:

OGGETTO:

Dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del D.lgs. 267/2000.

RISERVATO ALLA RAGIONERIA

BILANCIO _____

MISS. _____ PROG. _____

TIT. _____ MACR.AG. _____

CAP. N. _____

ATTO N. _____

RISERVATO AL SETTORE PROPONENTE

SETTORE n. 2

Repertorio n. 05

data 05.09.2018

RISERVATO SEGRETERIA GENERALE

PROPOSTA

N° 19

data 05.09.2018

N.	COGNOME E NOME	PRES.	ASS.
1	COSTANTINO VANESSA		X
2	BRIGANO' ERASMO	X	
3	ALBIOLO GIOACCHINO		X
4	PULEO EMILIANO	X	
5	PROVENZANO GIOVANNI	X	
6	ITALIANO SILVANA	X	
7	RAPPA SALVATORE	X	
8	RAO GIORGIO	X	
9	DE SIMONE GIOVANNI	X	
10	DI TRAPANI LORENZO	X	
11	GIULIANO VITO	X	
12	D'ANGELO SALVATORE	X	
13	DI TRAPANI VITO ALESSIO	X	
14	LO BAIDO MAURO	X	
15	LATONA ONOFRIO	X	
16	SOLLENA GASPARE	X	
17	DI CAPO GIUSEPPINA		X
18	DI LIBERTO CATERINA	X	
19	GANGUZZA SIMONA		X
20	BARBICI GIUSEPPE	X	
21	LO IACONO FRANCESCO	X	
22	COMITO TOTUCCIO	X	
23	RAPPA ELEONORA	X	
24	RAO PIETRO	X	
		20	04

Presiede il Cons. Italiano Silvana nella qualità di Presidente del Consiglio e partecipa il Segretario Generale del Comune D.ssa Antonella Spataro.
Scrutatori i Consiglieri : Rappa S., Sollena G., e Provenzano G..

Il Responsabile del procedimento di cui all'art. 5 della L.R. n.10/91, propone l'adozione della seguente Deliberazione di cui attesta la regolarità del procedimento svolto e la correttezza per i profili di propria competenza avente per oggetto: **dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art.246 del D.Lgs 267/2000.**

Premesso

- che il Comune di Partinico con delibera di Consiglio Comunale n.23 del 24/04/2018 ha approvato il ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale, prevista dall' art.243 bis del D.lgs 267/2000;
- che, il comma 5 del predetto art.243 bis del D.Lgs 267/2000 stabilisce che<< *il consiglio comunale entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di esecutività della delibera di cui al comma 1, delibera un piano di riequilibrio pluriennale, corredato dal parere dell'organo di revisione economico-finanziario >>;*

Vista la deliberazione n.5/sez.aut/2018 con la quale la Corte dei Conti Sezione delle autonomie ha indicato le nuove linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario e per la valutazione della sua congruenza (art.243-quater,TUEL)

Visto lo Schema Istruttorio predisposto dal responsabile del Settore Economico Finanziario, la cui bozza è stata trasmessa all'Amministrazione Comunale in data 22/06/2018, con nota prot. 10903, nella quale emergono i seguenti fattori e cause dello squilibrio:

- assenza dei documenti contabili quali il bilancio di previsione 2017/2019, il rendiconto finanziario 2017 e il bilancio di previsione 2018/2020. La mancata approvazione del bilancio di previsione 2017/2019 è dovuta dall'incapacità dell'ente di finanziare con entrate correnti le spese della stessa natura;
- mancato rispetto del patto di stabilità anno 2013 e applicazione della sanzione, pari ad €.205.000,00, con decreto ministeriale del 22/02/2017;
- il crescente utilizzo dell'anticipazione di tesoreria non restituita al tesoriere che, alla data del 31/12/2017, ammonta ad €.5.087.152,00 e, conseguentemente, l'incremento degli interessi passivi maturati;
- la presenza di pignoramenti, per effetto di procedure esecutive, la cui ricognizione per gli anni 2016 e 2017 è stata complessivamente quantificata in €.2.201.068,25;



- equilibrio di parte corrente garantito nella fase previsionale con l'utilizzo integrale degli oneri di urbanizzazione, previsto fino all'anno 2017, dall'art.1, comma 737 della legge 28 Dicembre 2015, n.208 e con entrate aventi carattere di eccezionalità e/o non ripetitività quali il recupero dell'evasione tributaria;

- bassa capacità di riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie sia di competenza che di cassa e costante incremento sia dei residui attivi che dei residui passivi.

- esistenza di debiti fuori bilancio quantificati in €.4.547.370,64 e così suddivisi per settore di appartenenza:

- ✓ Segreteria generale €.649.358,11;
- ✓ Risorse umane €.96.362,45;
- ✓ Economico finanziario €.769.312,08;
- ✓ LL.PP e servizi ambientali €.1.854.500,66;
- ✓ Manutenzioni Verde e servizi cimiteriali €.137.730,26;
- ✓ Urbanistica, Suap e sportello unico €.213.867,74;
- ✓ Polizia Municipale €.67.633,09;
- ✓ Servizi alla persona €.758.606,25.

- utilizzo improprio delle partite di giro 'alla voce "servizi per conto terzi" in difformità a quanto previsto dall'art.7 del D.Lgs 118/2011 e nel punto 7.1 dell'allegato 4.2 del predetto decreto legislativo;

- bassa percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale quali Casa di Riposo, refezione scolastica e asilo nido, la cui media è pari al 18,48%;

- mancata conciliazione finanziaria con la società partecipata, la servizi comunali integrati RSU S.p.A, dichiarata fallita dal tribunale civile di Palermo con sentenza n. 71 del 074/05/2018 (fall.66/2018) e presenza di apposito contenzioso;

Vista la deliberazione n.85/2018/ PRSP del 27/02/2018 con la quale la Corte dei Conti ha evidenziato criticità sul rendiconto finanziario 2015, sul bilancio di previsione 2016/2018, e la mancata adozione delle misure correttive al rendiconto 2014. Inoltre con la predetta deliberazione la Corte dei conti ha accertato la sussistenza della condizione di deficit strutturale per il superamento di n.6 parametri, previsti dal D.M 18 febbraio 2013, e precisamente:

- ✓ parametro 1. Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti;

- ✓ parametro 2. Volume dei residui attivi di nuova formazione, provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, superiore al 42% delle entrate correnti dei medesimi titoli I e III;
- ✓ parametro 3. Ammontare dei residui attivi, provenienti dalla gestione dei titoli I e III, superiore al 65% delle entrate dei titoli I e III;
- ✓ parametro 4. Volume dei residui passivi provenienti dei titoli I superiori al 40% degli impegni di parte corrente;

- ✓ parametro 5. Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata per un importo superiore allo 0,5% delle spese correnti;
- ✓ parametro 9. Esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti.

Vista la deliberazione della G.M n. 178 del 16/12/2015 avente per oggetto "Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di parte capitale e di parte corrente, ai sensi dell'art. 3 comma 7 del D.L.gs 118/2011 corretto integrato dal D.Lgs 126/2014, e conseguenti variazioni di bilancio, con la quale è stato determinato in €. 12.789.679,17 il disavanzo tecnico di amministrazione da ripianare in 30 anni con rate costanti di €.426.322,64;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale la n.74 del 22/12/2015 avente per oggetto "Preso atto della deliberazione G. M. n. 178 del 16-12-2015, definizioni delle modalità di ripiano del maggior disavanzo dell'esercizio 2014 determinato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui";

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 02/02/2016 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione 2015/2017 e che, per l'annualità 2016, è stato utilizzato in maniera impropria l'avanzo di Amministrazione;

Che i ritardi e la mancata approvazione dei documenti contabili hanno comportato in questi anni il blocco dei trasferimenti statali per un importo di €. 1.247.560,31 così suddivisi:

- ✓ anno 2015 €. 92.130,22;
- ✓ anno 2016 €.226.707,82;
- ✓ anno 2017 €.238.715,46
- ✓ anno 2018 €.690.006,81 di cui €.82.306,53 a titolo di rimborso spese per consultazioni elettorali;

Preso atto:

- che l'aliquota ordinaria dell'Imposta Municipale sugli immobili risulta applicata in misura massima del 10,60 per mille, ad eccezione degli immobili appartenenti alle categorie



catastali A escluse A1-A8-A10 e A11, così come deliberato dal consiglio Comunale con deliberazione n.53 del 06/08/2014;

- che la vigente addizionale comunale all'Irpef, stabilita dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 51 del 22/10/2012 risulta essere in misura massima del 0,80% con esenzione fino alla fascia di reddito di €.11.000,00;

Preso atto, altresì, che relativamente al servizio rifiuti:

- il Consiglio Comunale, entro i termini stabiliti dalla legge per l'approvazione del bilancio di previsione, per l'anno 2018 fissati al 31/03/2018, non ha approvato, per mancanza del numero legale (proposta n.5 del 20/03/2018), il piano finanziario relativo alla gestione rifiuti urbani e alle tariffe TARI per l'anno 2018 per un importo di €.6.387.998,58 con un incremento di €.803.000,00 dovuto all'insufficiente stanziamento degli anni precedenti che avevano generato debiti fuori bilancio;

- che, la mancata approvazione del nuovo piano finanziario ha comportato, anche per l'esercizio 2018, la conferma del costo del servizio rifiuti di per sé insufficiente e le relative tariffe, che potrebbe determinare una passività potenziale pari ad €.803.000,00;

- della nota prot.9611 del 28/11/17 con la quale la servizi comunali integrati S.p.A, in riscontro ad una specifica richiesta ha comunicato sia i debiti, che 31/12/2016 ammontavano ad €. 14.604.345,72 che i crediti vantati dal Comune per €.3.862.736,25 di cui €.3.335.677,15 per la gestione della discarica Baronìa;

- che a seguito di dichiarazione di fallimento della società servizi comunali integrati RSU – ATO PA 1,(sentenza del tribunale civile di Palermo n.71 del 07/05/2018) la Giunta Municipale con deliberazione n. 92 del 27/07/2018 ha conferito incarico all'Avv. Maria Rita Ornella Costa per procedere all'insinuazione al passivo per i crediti vantati.

- che, pertanto alla data del 31/12/2016 la situazione contabile tra il Comune di Partinico e la società servizi comunali integrati RSU risulta la seguente:

debiti per servizi (A)	12.631.398,52
Debiti per costi della struttura (B)	1.972.947,50
Anticipazione concessa al Comune dall'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza dei rifiuti in Sicilia, giusta disposizione n.7 del 6/02/2012 (C)	1.553.138,47
Totale debiti A+B-C = E	13.051.207,31
Residui Passivi (somme impegnate e non pagate per ATO PA1) = F	8.073.409,98
Differenza G	4.977.797,33
Crediti vantati dal Comune (H)	3.862.736,25
Passività potenziale Differenza debiti/crediti G-H = I	1.115.061,08



- della nota prot.260/LL del 11/07/2018 con la quale il responsabile del Settore del servizio ambientale nel comunicare la situazione contabile fino al 31/12/2017 con la servizi comunali integrati S.p.A, conferma sostanzialmente i dati sopra evidenziati;
- che un ulteriore debito potenziale potrebbe scaturire dal riconoscimento ai contribuenti di un abbattimento pari all'80% della tariffa in funzione del mancato svolgimento del servizio svolto dalla servizi comunali integrati S.p.A, la cui assenza del servizio è stata più volte certificata dall'autorità sanitaria locale. Pertanto, presso il settore Tributi sono giacenti innumerevoli richieste aventi come oggetto la riduzione percentuale della tassa, così come prevede il vigente regolamento comunale: Le predette richieste potrebbero generare ricorsi presso la competente commissione tributaria provinciale.

Visto l'elenco del contenzioso in itinere, trasmesso dal responsabile del settore Segreteria Generale in data 13 dicembre 2017 con nota prot.705/A.L avente per oggetto "fondo di soccombenza 2017", nel quale viene quantificato l'ammontare del contenzioso in itinere suddiviso per grado di rischio di soccombenza:

- €.470.073,88 rischio elevato;
- €. 14.950.882,89 rischio basso;

Viste le relazioni del responsabile del settore economico finanziario, prot. 151/sef del 16/02/2018 e prot.164 del 21/02/2018,allegate alla già citata deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 24/04/2018;

Che nelle more della predisposizione del piano di riequilibrio finanziario, si è intrattenuta una corrispondenza tra i responsabili del settore economico Finanziario con i Responsabili dei Settori e con l'Amministrazione Comunale e in particolare:

- a) la nota prot.12111 del 13/07/2018 con la quale il Responsabile del settore economico finanziario trasmetteva una relazione sul piano di riequilibrio finanziario, al sindaco, al segretario generale e ai responsabili dei settori, nella quale si prendeva atto che non era pervenuta alcuna indicazione e/o proposta in merito alle criticità a suo tempo segnalate e in particolare:
 - ✓ necessità di effettuare tagli alla spesa nella erogazione dei servizi e/o modalità di gestione diverse;
 - ✓ alienazione del patrimonio immobiliare;
 - ✓ incremento delle entrate e degli oneri di urbanizzazione;



- ✓ individuazione di una nuova e più efficace modalità di riscossione coattiva delle entrate comunali;
- ✓ incremento delle entrate derivanti dalle sanzioni amministrative per violazione del codice della strada;
- ✓ assenza di un piano di rateizzazione, in diverse annualità, dei debiti fuori bilancio concordato con i creditori;

b) la nota prot.12799 del 25/07/2018 con la quale il sindaco comunicava al Presidente del Consiglio Comunale, al Segretario Generale e ai responsabili di Settore l'analisi ricognitiva del piano di riequilibrio finanziario e pluriennale di cui all'art.243 bis del TUEL;

Vista la nota prot.13947 del 14/08/2018 con la quale l'Amministrazione comunale ha comunicato alla Corte dei Conti, al Ministero dell'Interno e alla Prefettura di Palermo che l'Ente, entro il termine perentorio stabilito dal comma 5 dell'art.243 bis TUEL, non ha predisposto alcun piano di riequilibrio finanziario;

Rilevato che a causa della situazione economico finanziaria sopra descritta l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e servizi indispensabili, e pertanto, la dichiarazione di dissesto si configura come atto dovuto;

Visto l'art.244 del TUEL, il quale prevede che *"Si ha stato di dissesto se l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art.194 per le fattispecie ivi previste"*;

Visto altresì l'art.246 del TUEL il quale prevede che *"la deliberazione recante la formale ed esplicita dichiarazione di dissesto finanziario è adottata dal consiglio comunale dell'ente locale nelle ipotesi di cui all'art.244 valuta le cause che hanno determinato il dissesto. La deliberazione dello stato di dissesto non è revocabile. Alla stessa è allegata una dettagliata relazione dell'organo di revisione economico-finanziario che analizza le cause che hanno provocato il dissesto. La deliberazione dello stato di dissesto è trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, al ministero dell'interno ed alla Procura regionale presso la Corte dei Conti competente per territorio, unitamente alla relazione dell'organo di revisione"*.

Atteso che è stato più volte ribadito dalla giurisprudenza che *"...lo stato di dissesto si configura nella situazione in cui l'Ente non sia in grado di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, ovvero quando esistono nei confronti dell'ente crediti liquidi ed esigibili di terzi in relazione ai quali l'ente non sia in grado di far fronte con validi mezzi finanziari. In*



presenza dei presupposti normativi, l'ente è tenuto alla dichiarazione, non sussistendo alcun margine di valutazione discrezionale (da ultimo: Consiglio di Stato, sez. V, 16 gennaio 2012, n.143), anche al fine di evitare un ulteriore aggravarsi della situazione finanziaria..”

Considerato che in presenza dei requisiti per il dissesto finanziario, l'omessa ovvero intempestiva dichiarazione del dissesto, oltre a determinare effetti pregiudizievoli per l'Ente, costituisce responsabilità, anche erariale, in capo ai funzionari ed agli amministratori che omettono o ritardano tale adempimento;

Visto l'art. 243-quater del TUEL, comma 7 il quale stabilisce che *“la mancata presentazione del piano entro il termine di cui all'articolo 243-bis, comma 5, il diniego dell'approvazione del piano, l'accertamento da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti di grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal piano, ovvero il mancato raggiungimento del riequilibrio finanziario dell'ente al termine del periodo di durata del piano stesso, comportano l'applicazione dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo n. 149 del 2011, con l'assegnazione al Consiglio dell'ente, da parte del Prefetto, del termine non superiore a venti giorni per la deliberazione del dissesto”*.

Vista la nota prot. 13551 del 07/08/2018 con la quale, a seguito di espressa richiesta da parte del presidente del Consiglio Comunale, il collegio dei revisori dei conti evidenzia il termine perentorio fissato dall'art.243 bis c.5 del TUEL;

Considerato che nel caso di specie sussistono i presupposti che impongono l'adozione della dichiarazione di dissesto in quanto, non approvando, entro il termine il termine perentorio fissato dall'art.243 bis c.5 del TUEL, il piano di riequilibrio finanziario e pluriennale l'ente non è in condizione di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili e che esistono nei suoi confronti crediti certi, liquidi ed esigibili cui non si può fare validamente fronte;

Visti altresì gli articoli 245 e seguenti del D.Lgs 267/2000;

Ritenuto di provvedere in merito;

Visto il D.Lgs 267/2000;

Visto il D.Lgs 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente regolamento di contabilità



PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

1. di dichiarare, per le motivazioni esposte in premessa ed alle quali si rinvia, il dissesto finanziario del Comune di Partinico, ai sensi dell'art.246 del D.Lgs 267/2000,previa acquisizione di una dettagliata relazione dell'Organo di Revisione Economico-Finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto.
2. Di trasmettere, entro 5 giorni dalla data di esecutività, il presente atto al Ministero dell'Interno ed alla Procura regionale della corte dei Conti, unitamente alla relazione dell'organo di revisione economico finanziario che analizza le cause che hanno provocato il dissesto.

**Il Responsabile del Settore
Economico-Finanziario
Dott. Giuseppe Misuraca**



Verbale n.46 data 10.10.2018 avente per oggetto: "Dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del D.lgs. 267/2000".

Il Presidente, pone in discussione il punto n. 3 di cui all'oggetto.
Invita i Consiglieri al dibattito.

Sono presenti in aula oltre al Sindaco De Luca, gli Assessori Motisi M.G., Landa A., Lodato P., Rizzo B., e Pennino R.. ed i Capi Settori Misuraca G., Motisi M.P., Rizzo A.M., Indelicato A., e Concone C..

..... OMISSIS DIBATTITO

Il Presidente, sostituisce il Cons. Provenzano G., con il Cons. Puleo E., pertanto, gli scrutatori designati sono **Rappa S., Sollena G., e Puleo E..**

Non avendo nessun altro Consigliere Comunale chiesto di intervenire, pone a votazione l'atto di indirizzo contrassegnato dalla lettera "A".

Consiglieri presenti in aula n.18.

– Brigano' E. – Puleo E. – Italiano S. – Rappa S. – De Simone G. – Di Trapani L. – Giuliano V. – D'Angelo S. – Di Trapani V.A. – Lo Baido M. – Latona O. – Sollena G. – Di Capo G. – Di Liberto C. – Ganguzza S. – Lo Iacono F. – Comito T. – Rappa E..

IL CONSIGLIO COMUNALE

- **Visto** l'atto d'indirizzo contrassegnato dalla lettera "A" ;
- **Visto** l'OREL;

✓ **con voti n. 18 favorevoli :**

– Brigano' E. – Puleo E. – Italiano S. – Rappa S. – De Simone G. – Di Trapani L. – Giuliano V. – D'Angelo S. – Di Trapani V.A. – Lo Baido M. – Latona O. – Sollena G. – Di Capo G. – Di Liberto C. – Ganguzza S. – Lo Iacono F. – Comito T. – Rappa E..

✓ **voti contrari : nessuno**

✓ **Consiglieri Astenuti: nessuno.**

espressi in forma palese per alzata di mano, accertati e proclamati dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori essendo presenti n. 18 Consiglieri ed assenti n. 6 (Costantino V. – Albiolo G. – Provenzano G. – Rao G. – Barbici G. – Rao P..)

D E L I B E R A

Approvare l'atto d'indirizzo contrassegnato dalla lettera " A".

..... OMISSIS DIBATTITO

Entra il Cons. Barbici G.. presenti 19.

Il Presidente, non avendo nessun altro Consigliere Comunale pone a votazione la proposta di delibera di cui all'oggetto.

Consiglieri presenti in aula n.19.

– Brigano' E. – Puleo E. – Italiano S. – Rappa S. – De Simone G. – Di Trapani L. – Giuliano V. – D'Angelo S. – Di Trapani V.A. – Lo Baido M. – Latona O. – Sollena G. – Di Capo G. – Di Liberto C. – Ganguzza S. – Barbici G. – Lo Iacono F. – Comito T. – Rappa E..



IL CONSIGLIO COMUNALE

- **Visto** la superiore proposta ;
- **Visto** l'OREL;
- ✓ **con voti n. 17 favorevoli :**
 - *Brigano 'E. – Italiano S. – Rappa S. – De Simone G. – Di Trapani L. – Giuliano V. – D'Angelo S. – Di Trapani V.A. – Lo Baido M. – Latona O. – Sollena G. – Di Liberto C. – Ganguzza S. – Barbici G. – Lo Iacono F. – Comito T. – Rappa E..*
- ✓ **voti contrari : nessuno**
- ✓ **Consiglieri Astenuti n. 2:** Puleo E. – Di Capo G..

espressi in forma palese per alzata di mano, accertati e proclamati dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori essendo presenti n. 19 Consiglieri ed assenti n. 5 (Costantino V. – Albiolo G. – Provenzano G. – Rao G. – Rao P..)

DELIBERA

Approvare la superiore proposta di deliberazione.



La seduta Continua



ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C. C.
N. 46 DEL 10.10.2018

COMUNE DI PARTINICO

Provincia di Palermo
2^a Commissione Consiliare
Bilancio e Programmazione

Prot. n. 84/12^a CC

li 28-09-2018

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
AL SEGRETARIO GENERALE
SEDE

OGGETTO: Trasmissione parere, estratto dal verbale n. 11 del 28/09/2018

La 2^a Commissione Consiliare riunitasi in data 28/09/18 con la presenza dei Sigg.

N.	COGNOME E NOME	N.Q.	PRESENTE	ASSENTE
1	Rappa Eleonora	Presidente	X	
2	Costantino Vanessa	Componente		X
3	Albiolo Gioacchino	Componente		X
4	D'Angelo Salvatore	Componente	X	
5	Lo Baido Mauro	Componente	X	
6	Latona Onofrio	Componente		X
7	Di Liberto Caterina	Componente	X	
8	Lo Iacono Francesco	Componente	X	

Esaminata la proposta n. 19 del 05/0903//2018 avente per oggetto:

"DICHIARAZIONE DI DISSESTO FINANZIARIO AI SENSI ART. 246 Dlgs 267/2000"

HA ESPRESSO IL SEGUENTE RISULTATO,

Consiglieri Presenti: N. 05

Consiglieri Votanti: N. 05

Voti Favorevoli: N. 05

Voti Contrari: N. /

Consiglieri Astenuti: N. /

IL SEGRETARIO DELEGATO

IL PRESIDENTE 2^a COMMISSIONE CONSILIARE
(Eleonora RAPPA)

VISTO: IL PRESIDENTE CONSIGLIO
(Saviana ITALIANO)

ATTO DI INDIRIZZO DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PARTINICO

Il Consiglio Comunale di Partinico, esaminata la proposta di deliberazione avente ad oggetto "Dichiarazione di dissesto ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs. 267/2000" all'esame della seduta odierna;

ritenuto imprescindibile l'adozione della deliberazione della dichiarazione di dissesto, come atto di responsabilità per consentire l'avvio della procedura di risanamento del Comune di Partinico;

~~ravvisate le responsabilità del dissesto del Comune nella conduzione politico-amministrativa della precedente Amministrazione Comunale e della maggioranza consiliare che l'ha sostenuta;~~

nella considerazione dell'avvio delle attività dell'Organismo Straordinario di Liquidazione e della predisposizione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, consequenziali all'adozione della deliberazione di dichiarazione di dissesto;

IMPEGNA IL SINDACO E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

1) per la riduzione delle previsioni di spesa:

- a) ad adottare, nei limiti dell'equilibrio di bilancio imposto per legge, diverse modalità organizzative e gestionali per i servizi della casa di riposo "Can. Cataldo", dell'asilo nido e della refezione scolastica che prevedano la possibilità di accesso anche alle famiglie più in difficoltà;
- b) a riorganizzare la struttura burocratica e tecnico-amministrativa del Comune, con l'obiettivo di una riduzione della spesa per il personale e di una più efficiente e razionale organizzazione dei settori;
- c) ad attenzionare la dotazione organica del personale ponendo la dovuta attenzione, nei limiti imposti dalla normativa in materia, al personale appartenente alla ampia categoria del personale precario;

2) per l'aumento delle previsioni delle entrate:

- a) a riorganizzare il sistema della riscossione dei tributi locali;
- b) ad invertire il trend negativo della riscossione dei tributi già emessi, adottando, compatibilmente con quanto previsto dalle vigenti disposizioni, appositi piani di dilazione;
- c) ad adottare tutte le iniziative che consentano l'attivazione delle entrate tributarie per servizi forniti dal Comune, ad oggi senza alcun corrispettivo, nei casi espressamente previsti dalla normativa;
- d) a valorizzare il patrimonio comunale avente rilevanza storica e sociale, per il quale non si ipotizza l'inserimento nell'eventuale piano di alienazione, nonché adottare un piano di alienazione di beni richiesti dal mercato.



[Handwritten signatures and notes in cursive script, including names like 'Manno Baida', 'Schirripa', and 'L. D. Baida'.]



Presentato nella
Sezione Provinciale del
10/10/2018
[Signature]



ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C.
N. 46 DEL 10/10/2018

Repubblica Italiana

Regione Siciliana

COMUNE DI PARTINICO

Città Metropolitana di Palermo

IL SINDACO

Prot. Gen n 776 del 10-10-2018

Al Presidente del C.C.

Al Segretario Generale

Al Consiglio Comunale

Al Responsabile del Settore Economico-Finanziario

LORO SEDI

Oggetto: Relazione del Sindaco da allegare alla delibera di C.C. avente per oggetto "dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs 267/2000" giusta proposta nr 19 segreteria generale del 05/09/2018.

Io sottoscritto Maurizio De Luca n. q di sindaco pro tempore del Comune di Partinico, insediatosi presso il presente Ente in data 27/06/2018, in riferimento alla proposta di deliberazione di C.C. avente ad oggetto "dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del D. Lgs 267/2000", con la presente intende fare una breve cronistoria sui fatti accaduti ad oggi, per Vs opportuna formale conoscenza:

Premesso che provo profonda amarezza per l'atto che oggi l'assise comunale si accinge a deliberare, relaziono quanto segue.

Il Comune, con deliberazione di C. C. n.22 del 23/04/2018 ha aderito alla procedura di pre-dissesto (riequilibrio finanziario pluriennale disciplinato dall'art. 243-bis del TUEL) il cui presupposto è proprio l'esistenza di squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario.



L'art.243 bis comma 5 del Tuel recita che *"Il consiglio dell'ente locale, entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di esecutività della delibera di cui al comma 1, delibera un piano di riequilibrio finanziario pluriennale di durata compresa tra quattro e venti anni, compreso quello in corso, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario"*.

L'ente locale pertanto entro il termine perentorio del 9 agosto 2018, avrebbe dovuto, approvare in C.C., il piano di riequilibrio finanziario, corredato a quella data dal parere di competenza del collegio dei revisori ed inviarlo alla Corte dei Conti ed al Ministero dell'Interno.

Orbene il sottoscritto si è insediato nella qualità di Sindaco in data **27/06/2018** ed il Consiglio Comunale in data 10 luglio 2018, e pertanto alla data del mio insediamento erano già trascorsi **oltre 67 giorni** dalla data di adesione al piano di riequilibrio (a fronte dei **90 giorni** previsti dall'art. 243 bis comma 5 del tuel come tempo massimo al fine di garantire, l'approvazione in consiglio comunale di tale strumento finanziario;

Ma attenzione, va inoltre ricordato che, condizione formale per potere accedere alla procedura di riequilibrio (a cui l'ente ha fatto ricorso in data 23 aprile 2018 con delibera di C.C. n.22), è la regolare approvazione del bilancio di previsione e dell'ultimo rendiconto nei termini di legge. Ciò è espressamente PRESCRITTO dalla Corte dei Conti con le deliberazioni n. 16/SEZAUT/2012/INPR e n. 22/SEZAUT/2013/QMIG. Come invece è noto, questo comune, non ha predisposto, nel corso del 2018 durante la precedente consiliatura, né tantomeno dopo aver effettuato formale ricorso al piano di riequilibrio, alcun atto propedeutico obbligatorio per legge, nella fattispecie:

- ✓ non vi è stata approvazione da parte dell'ente del bilancio di previsione anno 2017 corredato dal parere dei revisori dei conti;
- ✓ non vi è stata approvazione da parte dell'ente del bilancio di previsione anno 2018 corredato dal parere dei revisori dei conti;
- ✓ non vi è stata approvazione del rendiconto della gestione del 2017 corredato dal parere dei revisori dei conti che ai sensi dell'art.239 c.1 .7 lett. d del tuel (D.Lgs 267/2000) non possono avere un tempo inferiore a 20 giorni per esitare il proprio parere di competenza;
- ✓ non vi è stata approvazione del rendiconto della gestione del 2018 corredato dal parere dei revisori dei conti che ai sensi dell'art.239 c.1 .7 lett.d del tuel (D.Lgs



Inf
(d
sci
l r
co
fi
re
D
ir
n

ntorio
iano di
ello in

267/2000) non possono avere un tempo inferiore a 20 giorni per esitare il proprio parere di competenza.

ovare
a del
siglio
corsi
l'art.
iglio

L'ente, dalla data di adesione al piano di riequilibrio, fino al mio insediamento (27 giugno), nonostante fossero già trascorsi oltre 67 giorni a fronte dei 90 giorni previsti dalla legge), non aveva effettuato:

- ✓ Alcuni piano concordato di rateizzazione e transazione con creditori dell'Ente come imposto dalla legge;
- ✓ Alcuna quantizzazione esatta della massa debitoria dell'Ente;

inoltre l'ente:

- ✓ Non aveva approvato lo schema di bilancio di previsione 2017-2019 a seguito di *"parere non favorevole del settore economico finanziario relativamente al mancato rispetto per l'esercizio 2017 del principio della coerenza esterna ed in particolare sulla impossibilità di rispettare i limiti disposti dalla legge per il saldo di finanza pubblica, per il mancato rispetto di equilibrio di parte corrente e per la mancata integrale copertura dei debiti fuori bilancio"*. Vedasi delibera del commissario straordinario nr 17 del 19/01/2018.
- ✓ Non aveva redatto alcun piano pluriennale di copertura della massa passiva.

a di
è la
ò è
R e
del
al

Infine, con nota prot. nr 12111 del responsabile dei servizi finanziari già in data 13/07/2018 (dopo soltanto 3 giorni dall'insediamento formale del Consiglio Comunale) si comunicava allo scrivente che "la riuscita del piano di riequilibrio risulta allo stato compromessa".

L7

8



I revisori dei conti, del resto, nella relazione allegata alla presente deliberazione di consiglio comunale parlano di totale *"assenza di documenti contabili quali il bilancio di previsione 2017, del rendiconto finanziario 2017, del bilancio di previsione 2018... dovuta dall'incapacità dell'ente di finanziare con le entrate corrente le spese della stessa natura"* (pag.17 della relazione dei revisori);

Da quanto sopra APPARE PALESE che questa amministrazione ha ricevuto un giocattolo inevitabilmente distrutto. Invece la macchina del fango, della zizania, della pochezza politica e mediatica, attivata già dalla mia candidatura e via via intensificata dal mio insediamento, ha

colpevolmente provato a costruire la falsa notizia che il dissesto poteva essere evitato. Ha in tutti i modi provato ad aizzare l'opinione pubblica distogliendola da altre colpe e dalla verità.

Invece questo paese ha bisogno di maturità, di verità e di buoni esempi.

Relativamente al dissesto che il Consiglio Comunale si accinge a deliberare tale fattispecie è disciplinata dall'art.244 del tuel che testualmente recita:

"Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste."

La procedura di dissesto, infatti, è preordinata al risanamento dell'ente, l'obiettivo è quello di restituire l'ente all'espletamento delle sue funzioni istituzionali in una situazione di ripristinato equilibrio finanziario.

Tutti gli sforzi dell'Ente devono essere focalizzati sulla gestione ordinaria tramite la redazione di un bilancio stabilmente riequilibrato, un bilancio risanato, un bilancio che realizza l'equilibrio mediante l'attivazione delle entrate proprie e la riduzione delle spese correnti, dal quale ricominciare ad amministrare.

E' di tutta evidenza però che il dissesto costituisca per l'Ente locale una ipotesi del tutto nefasta, e ciò per le conseguenze che tale atto comporta sia per l'Ente locale, che per l'economia che vi gravita attorno.

L'attuale situazione di dissesto finanziario dell'Ente trova origini, in una pluriennale reiterata mala gestione, infatti è bene precisare che il dissesto non si manifesta improvvisamente, ma matura nel corso degli anni. Dai dati di seguito citati, riportati anche dal Collegio dei revisori nella propria relazione sulle cause del dissesto, è possibile individuarne analiticamente le cause, che, se opportunamente contrastate avrebbero potuto, queste sì, evitare tale evento.

L'incapacità amministrativa, la reiterazione di comportamenti contabili difformi da quanto disciplinato dal Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs 267/2000), la mancata attuazione delle misure correttive per riequilibrare la gestione imposte dalla Corte dei Conti all'ente, tutte queste

manca
comuni

Voglio
quest
dell'e

finan
con l
revis

inflit
sana

31/
sfav

pro

4.5

rip

cei

ta

80

de

80



mancanze nel corso degli anni, hanno portato all'aggravarsi della situazione finanziaria del nostro comune, fino al punto tale di rendere inevitabile, oggi, la dichiarazione di dissesto finanziario.

Voglio citare, in questa sede, solo alcuni passaggi della relazione con cui il collegio dei revisori di questo comune espone, quelle che sono, a proprio avviso, le cause formali del dissesto finanziario dell'ente, tra queste:

- "l'assenza di documenti contabili quali il bilancio di previsione 2017, del rendiconto finanziario 2017, del bilancio di previsione 2018... **dovuta dall'incapacità dell'ente di finanziare con le entrate correnti le spese della stessa natura**" (come certificato a pag.17 della relazione dei revisori);

- il mancato rispetto del patto di stabilità dell'anno 2013 e l'applicazione della sanzione inflitta al nostro comune dalla Sezione di Controllo della Corte dei Conti per la Regione Sicilia, non sanate dall'Ente (come certificato a pag.19 della relazione del collegio dei revisori);

- il crescente utilizzo dell'anticipazione di tesoreria non restituita al tesoriere, pari al 31/12/2017 ad euro 5.087.152,00 e il conseguente incremento di interessi passivi maturati a sfavore del nostro comune (come certificato a pag.20 della relazione del collegio dei revisori);

- la presenza di pignoramenti per gli anni 2016 e 2017 per euro 2.201.068,25 relativi a procedure esecutive (come certificato a pag.20 della relazione del collegio dei revisori);

- l'esistenza di una spropositata presenza di debiti fuori bilancio, quantificati in oltre euro 4.547.370,64 (come certificato a pag.21 della relazione del collegio dei revisori);

- la bassissima percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale quale casa di riposo, refezione scolastica e asilo nido, con una perdita annua di circa € 1.100.000 (come certificato a pag.22 della relazione del collegio dei revisori);

- la mancata approvazione del piano finanziario relativo alla gestione rifiuti urbani e tariffe TARI per l'anno 2018 per euro 6.387.998,58 incrementato rispetto al precedente di euro 803.000,00 dovuti all'insufficiente stanziamento degli anni precedenti che aveva già generato debiti fuori bilancio, e la cui mancata approvazione può ancora determinare passività per euro 803.000,00 (come certificato pag.29 della relazione del collegio dei revisori);



Tali fatti, gravissimi, assieme a tutti gli altri citati dal Collegio dei Revisori nella loro sapiente relazione, hanno inciso sulla vita contabile e finanziaria di questo comune, minandone la possibilità di prosecuzione e portandolo, dopo una fase di lento collasso economico, alla morte finanziaria (a questo dissesto).

Il dissesto, costituisce una condizione di disequilibrio finanziario irreversibile, che per essere risolto richiede un intervento forte ed incisivo, che peserà sulla comunità tutta.

A differenza di chi non lo ha fatto, amministrando male, adesso bisogna dire la verità, e per dare un'idea delle conseguenze nefaste che tale atto comporta sulla vita amministrativa dell'Ente Locale, voglio citare l'articolo 251 del tuel (D.Lgs 267/2000) che testualmente recita:

al Comma 1: Nella prima riunione successiva alla dichiarazione di dissesto e comunque entro trenta giorni dalla data di esecutività della delibera, il consiglio dell'ente (...) è tenuto a deliberare per le imposte e tasse locali di spettanza dell'ente dissestato, diverse dalla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, le aliquote e le tariffe di base nella misura massima consentita, nonché i limiti reddituali, agli effetti dell'applicazione dell'imposta comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni, che determinano gli importi massimi del tributo dovuto.

Al Comma 3: Per le imposte e tasse locali di istituzione successiva alla deliberazione del dissesto, l'organo dell'ente dissestato che risulta competente ai sensi della legge istitutiva del tributo deve deliberare, entro i termini previsti per la prima applicazione del tributo medesimo, le aliquote e le tariffe di base nella misura massima consentita. La delibera ha efficacia per un numero di anni necessario al raggiungimento di un quinquennio a decorrere da quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato.

Al Comma 5: Per il periodo di cinque anni, decorrente dall'anno dell'ipotesi di bilancio riequilibrato, ai fini della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani, gli enti in dissesto devono applicare misure tariffarie che assicurino complessivamente la copertura integrale dei costi di gestione del servizio e, per i servizi produttivi ed i canoni patrimoniali, devono applicare le tariffe nella misura massima consentita dalle disposizioni vigenti. Per i servizi a domanda individuale il costo di gestione deve essere coperto con proventi tariffari e con contributi finalizzati almeno nella misura prevista dalle norme vigenti.



Tutto quanto sopra da un'idea ben precisa di quali provvedimenti impopolari dovranno essere presi a sfavore della cittadinanza dalla mia Amministrazione sulle imposte, sulle tasse di competenza comunale e sui servizi individuali non essenziali (quali asilo nido, trasporto pubblico e casa di riposto) fino ad oggi gestiti in totale diseconomicità da chi mi ha preceduto.

Un ulteriore riferimento deve essere subito fatto sui precari dell'Ente.

La macchina amministrativa dell'Ente Locale, risulta costituita da circa 330 unità di cui oltre 200 unità di personale precario (oltre il 70%!!!) che, nel corso degli anni non è MAI STATO STABILIZZATO. La legge Madia (D.Lgs 75/2017 art.20 c.1) avrebbe consentito a chi mi ha preceduto di effettuare la stabilizzazione definitiva del proprio personale precario e porre fine ad una situazione atavica, prolungata per anni e MAI AFFRONTATA da chi ha governato questo comune!

Lo stesso articolo 20 c.1 del D.Lgs 75/2017 (Decreto Madia) testualmente recita:

"Le amministrazioni, al fine di superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, possono, nel triennio 2018-2020, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale"

Nella condizione odierna, essendo l'ente in dissesto finanziario, non è possibile neanche attivare alcun piano triennale di fabbisogno del personale, in quanto lo stesso costituisce un'appendice del bilancio di previsione che non può essere approvato, né tantomeno dare a tale strumento alcuna copertura finanziaria, e pertanto il dissesto non consente, (almeno per il presente anno, e fintanto che l'ente non effettui l'ipotesi di bilancio riequilibrato) di poter procedere alla stabilizzazione del personale precario.

Il sottoscritto, nella qualità di sindaco intende fortemente ricorrere alla stabilizzazione. Tale atto resta una priorità della mia amministrazione che nel breve termine deve essere attuata nell'ipotesi di bilancio strutturalmente riequilibrato e inserita nel piano di fabbisogno di personale dello stesso bilancio.



Tutt'altro che positiva sarà la soluzione per i creditori dell'ente e tutti coloro che hanno fornito beni e servizi, imprese e professionisti. Tutti questi vedranno decurtato il loro credito, ad insindacabile giudizio della OSL (Commissione Straordinaria di Liquidazione del dissesto), che, ai sensi dell'art.254 c.7 del TUEL "è autorizzata a transigere vertenze giudiziali e stragiudiziali relative a debiti rientranti nelle fattispecie di cui al comma 3, inserendo il debito risultante dall'atto di transazione nel piano di rilevazione". In parole povere è autorizzata a tagliare i debiti verso i creditori, avendo come proprio compito istituzionale il riequilibrio della gestione dell'ente, e tutto ciò, a proprio insindacabile giudizio ed a scapito di tutti i fornitori di beni e servizi di questo comune.

Ritengo
improcc
ufficial
di una
liquida
causat
finanz

Sono profondamente amareggiato oggi della circostanza che mi trovo a governare, sono amareggiato per come questo paese straordinario sia stato ridotto all'osso, mortificato, economicamente affossato.

Vi rin

Ritengo che debbano essere attentamente analizzate e rilevate le eventuali responsabilità e le cause che hanno portato a questo dissesto, a tal fine vi sottopongo il disposto di cui all'art.248 c.5 del tuel,(Testo unico sull'Ordinamento degli Enti Locali) che testualmente recita: "...gli amministratori che la Corte dei conti ha riconosciuto, anche in primo grado, responsabili di aver contribuito con condotte, dolose o gravemente colpose, sia omissive che commissive, al verificarsi del dissesto finanziario, non possono ricoprire, per un periodo di dieci anni, incarichi di assessore, di revisore dei conti di enti locali e di rappresentante di enti locali presso altri enti, istituzioni ed organismi pubblici e privati. I sindaci e i presidenti di provincia ritenuti responsabili ai sensi del periodo precedente, inoltre, non sono candidabili, per un periodo di dieci anni, alle cariche di sindaco, di presidente di provincia, di presidente di Giunta regionale, nonché di membro dei consigli comunali, dei consigli provinciali, delle assemblee e dei consigli regionali, del Parlamento e del Parlamento europeo. Non possono altresì ricoprire per un periodo di tempo di dieci anni la carica di assessore comunale, provinciale o regionale nè alcuna carica in enti vigilati o partecipati da enti pubblici. Ai medesimi soggetti, ove riconosciuti responsabili, le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano una sanzione pecuniaria pari ad un minimo di cinque e fino ad un massimo di venti volte la retribuzione mensile lorda dovuta al momento di commissione della violazione.



Ritengo pertanto, sulla base di quanto tutto sopra esposto, ormai indispensabile ed improcrastinabile confrontarmi con i superiori organismi competenti al fine di potere chiedere ufficialmente e formalmente al Servizio Ispettivo di vigilanza e Controllo degli Enti Locali, l'invio di una commissione di ispettori che possa affiancare l'OSL (commissione straordinaria di liquidazione), e valutare le eventuali responsabilità, negligenze ed inadempienze di chi ha causato, con i propri comportamenti difformi al disposto del D. Lgs 267/2000 il dissesto finanziario dell'Ente Locale di cui sono sindaco pro tempore.

Vi ringrazio tutti per la gentilezza e cortesia.

Il Sindaco

Arch. Maurizio De Luca



ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C.
N. h6 DEL 10. 10. 2018



COMUNE DI PARTINICO
UFFICIO PROTOCOLLO

17 SET 2018

Prot. N. 15570

CITTA DI PARTINICO
Città Metropolitana di Palermo

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Caltanissetta, li 17 settembre 2018

Al Sig. Segretario Generale

Al Responsabile del Settore
Economico – Finanziario

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

E p.c. Al Sig. Sindaco

LORO SEDI

Inviata mezzo PEC

protocollo@pec.comune.partinico.pa.it

Oggetto: Trasmissione Relazione economico - finanziaria dell'Organo di Revisione sulla Proposta di Deliberazione di dissesto finanziario ex art. 246 TUEL D.Lgs. n° 267/2000. –

Premesso che questo Organo di Revisione è stato nominato con Delibera di C.C. n. 39 del 24/07/2018 e si è insediato il 30/07/2018 "verbale n. 1/2018";

Vista la Proposta di Deliberazione di C.C. n. 19 del 05.09.2018, pervenuta al Collegio in data 06/09/2018 ed avente ad oggetto "Dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs. 267/2000";

Visto l'art. 246, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000, il quale prevede che alla Deliberazione di Consiglio Comunale di dichiarazione dello stato di dissesto sia allegata una relazione dell'Organo di Revisione che analizzi le cause che lo hanno provocato;

Con la presente, nella qualità di Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti di codesto Spett.le Ente, si trasmette copia della Relazione cui in oggetto firmata digitalmente.

Il Presidente del Collegio Dei Revisori
Dott. Luigi Tricoli



ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C.
N. 46 DEL 10.10.2018

CITTA' DI PARTINICO
Città Metropolitana di Palermo
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

P.za Umberto I° n. 3
98047 PARTINICO
Partita I.V.A.: 00601920820

Tel. 091.8913200 Fax 091. 8781807

Relazione dell'Organo di Revisione

***Sulle cause che hanno generato il dissesto finanziario ai sensi
dell'art. 246 c.1 del D. Lgs. 267/2000***

Comune di Partinico

Collegio dei Revisori del Comune di Partinico – Relazione dell'Organo di Revisione sulle
cause che hanno generato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 c.1 del D.Lgs.
267/2000



COMUNE DI PARTINICO
CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO
Collegio dei Revisori dei Conti

OGGETTO: Relazione economico - finanziaria dell' organo di Revisione sulla proposta di deliberazione di dissesto finanziario ex art. 246 TUEL D.Lgs n° 267/2000.

Premesso che questo Organo di Revisione è stato nominato con delibera di C.C. n. 39 del 24/07/2018, e si è insediato il 30/07/2018 "verbale n. 1/2018".

Vista la proposta di deliberazione di **C.C. n. 19 del 05.09.2018**, pervenuta al Collegio in data 06/09/2018 ed avente ad oggetto "**Dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs. 267/2000**";

vista l'attestazione di regolarità del procedimento svolto e la correttezza per i profili di competenza espressa dal Responsabile dell' Area Finanziaria in data 05.09.2018;

Visto lo schema istruttorio predisposto dal responsabile del Settore Economico Finanziario in data 22/06/2018 prot. 10903 nel quale emergono fattori e cause dello squilibrio finanziario dell'Ente;

Acquisiti

- **La relazione sullo stato economico finanziario** predisposta dal responsabile del settore economico finanziario prot. 151 del 16/02/2018;
- **La relazione avente ad oggetto:** Schema di bilancio di previsione 2017/2019. Ulteriori analisi e considerazioni sul mancato equilibrio, Collegio dei Revisori del Comune di Partinico - Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno generato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 c.1 del D.Lgs.



predisposta dal responsabile del settore economico finanziario prot. 1164 del 21/02/2018;

- **La relazione sulla situazione finanziaria dell'Ente** e piano di riequilibrio pluriennale predisposta dal responsabile del settore economico finanziario prot. 12111 del 13/07/2018;
- **La comunicazione del Sindaco avente ad oggetto** : Analisi ricognitiva del piano di riequilibrio finanziario e pluriennale di cui all'art. 243 bis del TUEL prot.gen. 12779 del 25.07.2018;
- **La deliberazione della G.M. n. 178 del 16/12/2015** avente per oggetto: "Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di parte capitale e di parte corrente, ai sensi dell'art. 3 comma 7 del D.Lgs. 118/2011 corretto integrato dal D.Lgs. 126/2014, e conseguenti variazioni di bilancio, con la quale è stato determinato in € 12.789.679,17 il disavanzo tecnico di amministrazione da ripianare in 30 anni con rate costanti di € 426.322,64;
- **La delibera di C.C. n. 74 del 22/12/2015** avente per oggetto: Presa atto della deliberazione G.M. n. 178 del 16/12/2015, definizione delle modalità di ripiano del maggior disavanzo dell'esercizio 2014 determinato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui;
- **La deliberazione di C.C. n. 4 del 02/02/2016** con la quale è stato approvato il bilancio di previsione 2015/2017;
- **La deliberazione di C.C. n. 53 del 24/11/2016** con la quale è stato approvato il bilancio di previsione 2016/2018;
- **La deliberazione di C.C. n. 03 del 15/01/2018** con la quale è stato approvato il rendiconto 2016 e la relazione dell'organo di revisione;
- **La delibera del Commissario Straordinario** con i poteri della Giunta **n. 17 del 19.01.2018** avente ad oggetto: Approvazione



schema del bilancio di previsione finanziario 2017/2019 (bilancio armonizzato di cui all'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011) e DUP (Documento Unico di Programmazione) con il parere favorevole per quanto attiene il rispetto dei principi contabili e **non favorevole** relativamente al mancato rispetto, per l'esercizio 2017 del principio della coerenza esterna ed in particolare sull'impossibilità di rispettare il saldo di finanza pubblica, e il mancato rispetto dell'equilibrio di parte corrente nel bilancio pluriennale 2018/2019 e per la mancata integrale copertura dei debiti fuori bilancio così come previsto dall'art. 194 del Tuel, da parte del responsabile del settore economico finanziario, " **NON APPROVATA**";

- **La delibera del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta n. 31 del 26/02/2018** avente ad oggetto: Ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale, prevista dagli artt. 243-bis, 243-ter e 243-quater del D.Lgs. 267/2000 da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale;
- **La delibera di C.C. n. 23 del 24 aprile 2018**, avente ad Oggetto: Adesione al Piano di Riequilibrio Pluriennale ai sensi dell'art. 243 bis del D.Lgs. 267/2000;
- **La delibera del Commissario Straordinario n. 66 del 14.05.2018** avente ad oggetto: Approvazione schema del bilancio di previsione finanziario 2017/2019 (bilancio armonizzato di cui all'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011) e DUP (Documento Unico di Programmazione) **con il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile**, pur confermando il mancato rispetto per l'esercizio 2017 del saldo di finanza pubblica e per il bilancio pluriennale 2018/2019 dell'equilibrio di parte corrente, AL SOLO FINE DI COSTITUIRE STRUMENTO INDISPENSABILE E PROPEDEUTICO ALLA



REDAZIONE DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO PLURIENNALE, deliberato dal C.C. in data 24/04/2018 con atto n. 23;

- **La deliberazione n. 85/2018/PRSP**, della Corte dei Conti Sezione di Controllo per la Regione Siciliana.

Richiamati:

- i principi contabili approvati con il D.Lgs. n° 118/2011, corretti ed integrati;
- i principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione approvati dal CNDCEC, novembre 2011;

Richiamato:

in particolare l'art. 246, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000, il quale prevede che alla deliberazione di Consiglio Comunale di dichiarazione dello stato di dissesto sia allegata una relazione dell'organo di revisione che analizzi le cause che lo hanno provocato;

Visto l'art. 6, comma 2 del D.Lgs. n. 149/2011 e successive modifiche ed integrazioni;

il Collegio, in riferimento alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 05.09.2018, pervenuta allo stesso in data 06.09.2018 ed avente ad oggetto "Dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell' artt. 246 del T.U.E.L."

redige

la seguente relazione sullo stato di dissesto finanziario del Comune di Partinico ai sensi dell'art. 246, comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni, che fa parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Collegio dei Revisori del Comune di Partinico – Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno generato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 c.1 del D.Lgs. 267/2000



San Cataldo 15 settembre 2018

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Sommario

1. Premessa
2. Definizione di dissesto finanziario
3. Conseguenze della dichiarazione di dissesto finanziario
4. Analisi delle principali poste e cause che hanno generato il dissesto finanziario
5. Conclusioni



1. F
Nel
do
rev
il d
E'
ne
ter
an
su
Co
di
co

2

E

t

c

i

1. Premessa

Nel ricorso all'istituto del dissesto finanziario, l'art. 246, comma 1, secondo periodo del T.U.E.L. prescrive una *"dettagliata relazione dell'organo di revisione economico finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto"*.

E' di tutta evidenza come il legislatore ha voluto supportare la dichiarazione di dissesto, atto di estrema valenza per i riflessi che genera per un arco temporale considerevole sull'intero sistema di bilancio e sulla comunità amministrata, con una relazione tecnico - professionale dell'organo consultivo del Consiglio Comunale.

Con la presente si vogliono evidenziare gli aspetti di maggiore interesse e di rilievo per l'organo consiliare al fine di meglio valutare la proposta di ricorso alla procedura di dissesto finanziario per risanare l'ente.

2. Definizione di dissesto finanziario e riferimenti normativi

Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'art 193 (salvaguardia degli equilibri di bilancio), nonché con le modalità di cui all'art 194 (riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio) per le fattispecie ivi previste.

Il tutto è disciplinato dall'art 244 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000.

Nel capo II del titolo VII del Testo Unico seguono tutte le norme che disciplinano il dissesto finanziario per portare l'ente al risanamento tramite l'azzeramento dell'indebitamento pregresso e quindi al ritorno alla condizione di ente sano.

Di seguito si riportano le disposizioni normative di maggiore interesse per la presente relazione:

Collegio dei Revisori del Comune di Partinico - Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno generato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 c.1 del D.Lgs.

267/2000

Articolo 244

Dissesto finanziario

- 1. Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste.*
- 2. Le norme sul risanamento degli enti locali dissestati si applicano solo a province e comuni.*

Articolo 246

Deliberazione di dissesto

- 1. La deliberazione recante la formale ed esplicita dichiarazione di dissesto finanziario e' adottata dal consiglio dell'ente locale nelle ipotesi di cui all'articolo 244 e valuta le cause che hanno determinato il dissesto. La deliberazione dello stato di dissesto non e' revocabile. Alla stessa e' allegata una dettagliata relazione dell'organo di revisione economico finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto.*
- 2. La deliberazione dello stato di dissesto e' trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, al Ministero dell'interno ed alla Procura regionale presso la Corte dei conti competente per territorio, unitamente alla relazione dell'organo di revisione. La deliberazione e' pubblicata per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana a cura del Ministero dell'interno unitamente al decreto del Presidente della Repubblica di nomina dell'organo straordinario di liquidazione.*
- 3. L'obbligo di deliberazione dello stato di dissesto si estende, ove ne ricorrano le condizioni, al commissario nominato ai sensi dell'articolo 141, comma 3.*

4. Se, per l'esercizio nel corso del quale si rende necessaria la dichiarazione di dissesto, e' stato validamente deliberato il bilancio di previsione, tale atto continua ad esplicitare la sua efficacia per l'intero esercizio finanziario, intendendosi operanti per l'ente locale i divieti e gli obblighi previsti dall'articolo 191, comma 5. In tal caso, la deliberazione di dissesto può essere validamente adottata, esplicitando gli effetti di cui all'articolo 248. Gli ulteriori adempimenti e relativi termini iniziali, propri dell'organo straordinario di liquidazione e del consiglio dell'ente, sono differiti al 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui e' stato deliberato il dissesto. Ove sia stato già approvato il bilancio di previsione per il triennio successivo, il consiglio provvede alla revoca dello stesso.

5. Le disposizioni relative alla valutazione delle cause di dissesto sulla base della dettagliata relazione dell'organo di revisione di cui al comma 1 ed ai conseguenti oneri di trasmissione di cui al comma 2, si applicano solo ai dissesti finanziari deliberati a decorrere dal 25 ottobre 1997.

Articolo 247

Omissione della deliberazione di dissesto

1. Ove dalle deliberazioni dell'ente, dai bilanci di previsione, dai rendiconti o da altra fonte l'organo regionale di controllo venga a conoscenza dell'eventuale condizione di dissesto, chiede chiarimenti all'ente e motivata relazione all'organo di revisione contabile assegnando un termine, non prorogabile, di trenta giorni.

2. Ove sia ritenuta sussistente l'ipotesi di dissesto l'organo regionale di controllo assegna al consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine, non superiore a venti giorni, per la deliberazione del dissesto.

3. Decorso infruttuosamente tale termine l'organo regionale di controllo nomina un commissario ad acta per la deliberazione dello stato di dissesto.

4. Del provvedimento sostitutivo e' data comunicazione al prefetto che inizia la procedura per lo scioglimento del consiglio dell'ente, ai sensi dell'articolo 141.

Articolo 248

Conseguenze della dichiarazione di dissesto

1. A seguito della dichiarazione di dissesto, e sino all'emanazione del decreto di cui all'articolo 261, sono sospesi i termini per la deliberazione del bilancio.
2. Dalla data della dichiarazione di dissesto e sino all'approvazione del rendiconto di cui all'articolo 256 non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti dell'ente per i debiti che rientrano nella competenza dell'organo straordinario di liquidazione. Le procedure esecutive pendenti alla data della dichiarazione di dissesto, nelle quali sono scaduti i termini per l'opposizione giudiziale da parte dell'ente, o la stessa benché proposta e' stata rigettata, sono dichiarate estinte d'ufficio dal giudice con inserimento nella massa passiva dell'importo dovuto a titolo di capitale, accessori e spese.
3. I pignoramenti eventualmente eseguiti dopo la deliberazione dello stato di dissesto non vincolano l'ente ed il tesoriere, i quali possono disporre delle somme per i fini dell'ente e le finalità di legge.
4. Dalla data della deliberazione di dissesto e sino all'approvazione del rendiconto di cui all'articolo 256 i debiti insoluti a tale data e le somme dovute per anticipazioni di cassa già erogate non producono più interessi ne' sono soggetti a rivalutazione monetaria. Uguale disciplina si applica ai crediti nei confronti dell'ente che rientrano nella competenza dell'organo straordinario di liquidazione a decorrere dal momento della loro liquidità ed esigibilità.
5. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, gli amministratori che la Corte dei conti ha riconosciuto, an-

Collegio dei Revisori del Comune di Partinico – Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno generato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 c.1 del D.Lgs.

267/2000

che
gra
sto
chi
ent
da
pre
ca
gi
de
eu
ar
ca
o
d
f
r



che in primo grado, responsabili di aver contribuito con condotte, dolose o gravemente colpose, sia omissive che commissive, al verificarsi del dissesto finanziario, non possono ricoprire, per un periodo di dieci anni, incarichi di assessore, di revisore dei conti di enti locali e di rappresentante di enti locali presso altri enti, istituzioni ed organismi pubblici e privati. I sindaci e i presidenti di provincia ritenuti responsabili ai sensi del periodo precedente, inoltre, non sono candidabili, per un periodo di dieci anni, alle cariche di sindaco, di presidente di provincia, di presidente di Giunta regionale, nonché di membro dei consigli comunali, dei consigli provinciali, delle assemblee e dei consigli regionali, del Parlamento e del Parlamento europeo. Non possono altresì ricoprire per un periodo di tempo di dieci anni la carica di assessore comunale, provinciale o regionale né alcuna carica in enti vigilati o partecipati da enti pubblici. Ai medesimi soggetti, ove riconosciuti responsabili, le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano una sanzione pecuniaria pari ad un minimo di cinque e fino ad un massimo di venti volte la retribuzione mensile lorda dovuta al momento di commissione della violazione.

5-bis. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, qualora, a seguito della dichiarazione di dissesto, la Corte dei conti accerti gravi responsabilità nello svolgimento dell'attività del collegio dei revisori, o ritardata o mancata comunicazione, secondo le normative vigenti, delle informazioni, i componenti del collegio riconosciuti responsabili in sede di giudizio della predetta Corte non possono essere nominati nel collegio dei revisori degli enti locali e degli enti ed organismi agli stessi riconducibili fino a dieci anni, in funzione della gravità accertata. La Corte dei conti trasmette l'esito dell'accertamento anche all'ordine professionale di appartenenza dei revisori per valutazioni inerenti all'eventuale avvio di procedimenti disciplinari, nonché al Ministero dell'interno per la conseguente sospensione dall'elenco di cui all'articolo 16, comma 25, del

Collegio dei Revisori del Comune di Partinico - Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno generato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 c.1 del D.Lgs.

267/2000

Pag. 11/36

decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148. Ai medesimi soggetti, ove ritenuti responsabili, le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti irrogano una sanzione pecuniaria pari ad un minimo di cinque e fino ad un massimo di venti volte la retribuzione mensile lorda dovuta al momento di commissione della violazione.

Articolo 250

Gestione del bilancio durante la procedura di risanamento

1. Dalla data di deliberazione del dissesto finanziario e sino alla data di approvazione dell'ipotesi di bilancio riequilibrato di cui all'articolo 261 l'ente locale non può impegnare per ciascun intervento somme complessivamente superiori a quelle definitivamente previste nell'ultimo bilancio approvato con riferimento all'esercizio in corso, comunque nei limiti delle entrate accertate. I relativi pagamenti in conto competenza non possono mensilmente superare un dodicesimo delle rispettive somme impegnabili, con esclusione delle spese non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi. L'ente applica principi di buona amministrazione al fine di non aggravare la posizione debitoria e mantenere la coerenza con l'ipotesi di bilancio riequilibrato predisposta dallo stesso.

2. Per le spese disposte dalla legge e per quelle relative ai servizi locali indispensabili, nei casi in cui nell'ultimo bilancio approvato mancano del tutto gli stanziamenti ovvero gli stessi sono previsti per importi insufficienti, il consiglio o la giunta con i poteri del primo, salvo ratifica, individua con deliberazione le spese da finanziare, con gli interventi relativi, motiva nel dettaglio le ragioni per le quali mancano o sono insufficienti gli stanziamenti nell'ultimo bilancio approvato e determina le fonti di finanziamento. Sulla base di tali deliberazioni possono essere assunti gli impegni corrispondenti. Le deliberazioni, da sottoporre all'esame dell'organo regionale di controllo, sono notificate al tesoriere.

Collegio dei Revisori del Comune di Partinico – Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno generato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 c.1 del D.Lgs.

267/2000

Art. 258.

Modalità semplificate di accertamento e liquidazione dei debiti

1. L'organo straordinario di liquidazione, valutato l'importo complessivo di tutti i debiti censiti in base alle richieste pervenute, il numero delle pratiche relative, la consistenza della documentazione allegata ed il tempo necessario per il loro definitivo esame, può proporre all'ente locale dissestato l'adozione della modalità semplificata di liquidazione di cui al presente articolo. Con deliberazione di giunta l'ente decide entro trenta giorni ed in caso di adesione s'impegna a mettere a disposizione le risorse finanziarie di cui al comma 2.

2. L'organo straordinario di liquidazione, acquisita l'adesione dell'ente locale, delibera l'accensione del mutuo di cui all'articolo 255, comma 2, nella misura necessaria agli adempimenti di cui ai successivi commi ed in relazione all'ammontare dei debiti censiti. L'ente locale dissestato è tenuto a deliberare l'accensione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti o con altri istituti di credito, con oneri a proprio carico, nel rispetto del limite del 40 per cento di cui all'articolo 255, comma 9, o, in alternativa, a mettere a disposizione risorse finanziarie liquide, per un importo che consenta di finanziare, insieme al ricavato del mutuo a carico dello Stato, tutti i debiti di cui ai commi 3 e 4, oltre alle spese della liquidazione. E' fatta salva la possibilità di ridurre il mutuo a carico dell'ente.

3. L'organo straordinario di liquidazione, effettuata una sommaria deliberazione sulla fondatezza del credito vantato, può definire transattivamente le pretese dei relativi creditori, ivi compreso l'erario, anche periodicamente, offrendo il pagamento di una somma variabile tra il 40 ed il 60 per cento del debito, in relazione all'anzianità dello stesso, con rinuncia ad ogni altra pretesa, e con la liquidazione obbligatoria entro 30 giorni dalla conoscenza dell'accettazione della transazione. A tal fine, entro sei mesi dalla data di conseguita disponibilità del mutuo di cui all'articolo 255,



comma 2, propone individualmente ai creditori, compresi quelli che vantano crediti privilegiati, fatta eccezione per i debiti relativi alle retribuzioni per prestazioni di lavoro subordinato che sono liquidate per intero, la transazione da accettare entro un termine prefissato comunque non superiore a 30 giorni. Ricevuta l'accettazione, l'organo straordinario di liquidazione provvede al pagamento nei trenta giorni successivi.

(comma così modificato dall'art. 15-bis della legge n. 160 del 2016)

4. L'organo straordinario di liquidazione accantona l'importo del 50 per cento dei debiti per i quali non è stata accettata la transazione. L'accantonamento è elevato al 100 per cento per i debiti assistiti da privilegio.

5. Si applicano, per il seguito della procedura, le disposizioni degli articoli precedenti, fatta eccezione per quelle concernenti la redazione ed il deposito del piano di rilevazione. Effettuati gli accantonamenti di cui al comma 4, l'organo straordinario di liquidazione provvede alla redazione del piano di estinzione. Qualora tutti i debiti siano liquidati nell'ambito della procedura semplificata e non sussistono debiti esclusi in tutto o in parte dalla massa passiva, l'organo straordinario provvede ad approvare direttamente il rendiconto della gestione della liquidazione ai sensi dell'articolo 256, comma 11.

6. I debiti transatti ai sensi del comma 3 sono indicati in un apposito elenco allegato al piano di estinzione della massa passiva.

7. In caso di eccedenza di disponibilità si provvede alla riduzione dei mutui, con priorità per quello a carico dell'ente locale dissestato. E' restituita all'ente locale dissestato la quota di risorse finanziarie liquide dallo stesso messe a disposizione esuberanti rispetto alle necessità della liquidazione dopo il pagamento dei debiti.

3. Conseguenze della dichiarazione di dissesto finanziario

Collegio dei Revisori del Comune di Partinico – Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno generato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 c.1 del D.Lgs. 267/2000



Le modifiche normative, intervenute nel corso di questi anni nella pubblica amministrazione, hanno avvicinato il risanamento finanziario degli enti locali tramite dissesto finanziario, alle procedure concorsuali di natura civilistica.

Aspetto di primaria importanza è quello di assicurare al Comune la continuità d' esercizio nonostante il grave stato di crisi causato dagli squilibri economici-finanziari.

Lo strumento giuridico del dissesto finanziario crea una rottura tra il passato ed il futuro mutuando dal modello aziendalistico della *bad company* e *good company*, permettendo all'ente locale di ripartire libero da debiti e con la messa a disposizione dell'OSL dei crediti e del patrimonio, che dovranno essere gestiti in funzione liquidatoria.

Il dissesto finanziario, disciplinato dagli artt. 244 e seguenti del T.U.E.L., ha avuto un'importante modifica con due decreti legislativi, rispettivamente il n. 342 e n. 410 del 15 settembre 1997 e 25 ottobre 1998 con l'introduzione della procedura semplificata dello stato di dissesto di cui all'art. 258.

Tale procedura semplificata prevede per la definizione della massa passiva della liquidazione, che siano gli stessi creditori che dovranno attivarsi per dimostrare l'esistenza del loro credito, entro un termine perentorio, fissato dall'organo di liquidazione per la presentazione delle domande per l'insinuazione nella massa passiva.

Pertanto nessun onere graverà sull'ente locale, mediante l'esibizione delle schede di rilevazione di tutti i debiti firmate dai responsabili di posizione organizzativa.

Aspetto da non sottovalutare in una situazione di carenza di organico e mancanza di specifiche professionalità.

A seguito del definitivo accertamento della massa passiva e dei mezzi finanziari disponibili l'organo predispose il piano di estinzione delle passività



includendo le passività accertate successivamente all'esecutività del piano di rilevazione dei debiti.

E' un istituto simile al Concordato Preventivo e dà la possibilità all'Organo Straordinario di Liquidazione (O.S.L.) di definire transattivamente le pretese creditorie offrendo in pagamento una somma variabile tra il 40 ed il 60 % dell'intero debito.

E' una procedura da sostenere in quanto permette un notevole risparmio di risorse finanziarie e rappresenta la soluzione finale e definitiva di problematiche che spesso si trascinano da anni.

La transazione e il relativo pagamento, consentono al creditore di ottenere l'immediata liquidità, dall'altra parte sollevano l'ente dal peso degli interessi e delle rivalutazioni monetarie.

Anche la magistratura contabile in diverse occasioni (Sezione della Autonomie, delibera n° 14/2009) ha evidenziato che la *"chiave di lettura, che ha aiutato a dare soluzioni a molte difficoltà, è stato proprio la procedura semplificata ex art. 258 del T.U.E.L."*

Altro aspetto qualificante dell'istituto è previsto dall'art. 248 comma 2 laddove si prevede che *"dalla data della dichiarazione di dissesto e sino all'approvazione del rendiconto di cui all'articolo 256 non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive nei confronti dell'ente per i debiti che rientrano nella competenza dell'organo straordinario di liquidazione. Le procedure esecutive pendenti alla data della dichiarazione di dissesto, nelle quali sono scaduti i termini per l'opposizione giudiziale da parte dell'ente, o la stessa benché proposta e' stata rigettata, sono dichiarate estinte d'ufficio dal giudice con inserimento nella massa passiva dell'importo dovuto a titolo di capitale, accessori e spese"*.

4. Analisi delle principali poste e cause che hanno generato il dissesto finanziario

Collegio dei Revisori del Comune di Partinico – Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno generato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 c.1 del D.Lgs.

267/2000

Pag. 16/36

Al
rel
Pa
co
na
zi
de
ci
fe
2



Al fine di assolvere compiutamente all' ufficio affidato allo scrivente, di relazionare sulle cause generatrici del dissesto finanziario del Comune di Partinico, occorre preliminarmente segnalare come la **Corte dei Conti con la Deliberazione 85/2018** ha evidenziato criticità sul rendiconto finanziario 2015, sul bilancio di previsione 2016/2018, e la mancata adozione delle misure correttive al rendiconto 2014. Inoltre con la predetta deliberazione la stessa ha accertato la sussistenza della condizione di deficit strutturale per il superamento di n. 6 parametri, previsti dal D.M. 18 febbraio 2013, **nonché di ulteriori 16 profili di criticità al rendiconto 2015 e 9 al bilancio 2016/2018.**

Deliberazione n. 85 /2018/PRSP

REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

nell'adunanza del 27 febbraio 2018, composta dai Magistrati:

Maurizio Graffeo	- Presidente
Antonio Nenna	- Consigliere
Ignazio Tozzo	- Consigliere
Sergio Vaccarino	- Primo Referendario
Francesco Antonino Cancellà	- Primo Referendario - relatore

Dall'analisi della situazione finanziaria complessiva dell'Ente, le cause dello squilibrio strutturale si possono così individuare:

- a) assenza dei documenti contabili quali il bilancio di previsione 2017/2019, il rendiconto finanziario 2017 e il bilancio di previsione 2018/2020. **La mancata approvazione del bilancio di previsione 2017/2019 è dovuta dall'incapacità dell'ente di finanziare con entrate correnti le spese della stessa natura;**

Collegio dei Revisori del Comune di Partinico - Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno generato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 c.1 del D.Lgs.

267/2000



COMUNE DI PARTINICO

BILANCIO DI PREVISIONE 2017 - 2018 - 2019
EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO ¹⁾		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		987.057,87		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	64.694,84	19.998,58	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	30.667.059,74 0,00	35.489.760,39 0,00	35.391.360,79 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti dubbia esigibilità	(-)	32.863.766,26 875.030,32 669.777,00	35.617.165,59 0,00 629.218,32	35.499.267,29 0,00 811.397,39
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	326.900,46	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazione di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	(-)	754.603,84 0,00 3,00	755.412,15 0,00 0,00	755.634,28 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-2.956.615,72	-1.189.621,23	-852.820,77

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SUI L'EQUILIBRIO EX ARTICOLI 0.162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (*) di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	2.707.323,11 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	675.615,25 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ²⁾ O=G+H+I-L+M		426.322,64	-1.189.621,23	-852.820,77

b) tali ritardi e la mancata approvazione dei documenti contabili hanno comportato il blocco dei trasferimenti statali per un importo di €.
1.247.560,31 così suddivisi:

anno 2015 €. 92.130,22;

anno 2016 €.226.707,82;

anno 2017 €.238.715,46

anno 2018 €.690.006,81 di cui €.82.306,53 a titolo di rimborso spese per consultazioni e-
lettorali;

Collegio dei Revisori del Comune di Partinico – Relazione dell'Organo di Revisione sulle
cause che hanno generato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 c.1 del D.Lgs.



Descrizione	Anno	Sp.	Imp Totale	Imp
CONTRIBUTO ART 3 DL 102 2013	2018		30.666,28	
SOMME A DEBITO PER ALIMENTAZIONE FSC	2018	-186.543,03		
CONTRIBUTO ART 1 CO 711 L 147 2013	2018		117.143,33	
RESTITUZIONE RIDUZIONE AGES	2018		1.373,57	
TRASF COMP IMU IMMOBILI AD USO PRODUTTIVO	2018		20.074,51	
ANTICIPO DI RISORSE ART 3 C 1 E 2 DL 78 DEL 2015	2018	420.878,77		
CONTRI GETTITO ICI 2009 E 2010	2018		4.502,94	
CONTRIBUTO COMPENSATIVO IMMOBILI AIRE	2018		8.383,20	
RIMBORSO SPESE SOSTENUTE CONSULTAZIONI ELETTORALI	2018		82.306,53	
RESTITUZIONE AGES	2018		1.211,24	
RESTITUZIONE RIDUZIONE AGES	2018		3.466,44	
CONTRIBUTO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI	2017		1.322,23	
MINORI INTROITI ADDIZIONALE IRPEF (CEDOLARE SECCA)	2017		11.185,25	
MINORI INTROITI ADDIZIONALE IRPEF	2017		21.280,39	
CONTRIBUTO ART 3 DL 102 2013	2017		30.666,28	
SOMME A DEBITO PER ALIMENTAZIONE FSC	2017	-188.696,23		
CONTRIBUTO ART 1 CO 711 L 147 2013	2017		117.143,33	
CONTRIBUTO COMPENSATIVO IMMOBILI AIRE	2017		8.383,20	
SOMME ACCERTAMENTO MEDICO LEGALI	2017		6.995,00	
RIDUZIONE AGES	2017		-13.416,74	
TRASF COMP IMU IMMOBILI AD USO PRODUTTIVO	2017		20.074,51	
CONTRIBUTO COMPENSATIVO IMMOBILI AIRE	2017		8.383,20	
CINQUE PER MILLE GETTITO IRPEF	2017		395,93	
CONTRI GETTITO ICI 2009 E 2010	2017		4.502,94	
CONTRIBUTO COMPENSATIVO IMMOBILI AIRE	2017		8.383,20	
CONTRIBUTO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI	2016		479,46	
MINORI INTROITI ADDIZIONALE IRPEF (CEDOLARE SECCA)	2016		11.185,25	
SOMME ONERI SOSTENUTI ACCERT MEDICO LEGALI	2016		5.462,00	
MINORI INTROITI ADDIZIONALE IRPEF	2016		8.609,02	
CONTRIBUTO ART 3 DL 102 2013	2016		30.666,28	
SOMME A DEBITO PER ALIMENTAZIONE FSC	2016	-167.088,02		
CONTRIBUTO ART 1 CO 711 L 147 2013	2016		117.143,33	
RIDUZIONE AGES	2016		-13.810,69	
INCREMENTO FONDO DI SOLIDARIETA MINORI INTROITI IMU E TASI	2016		-46.581,38	
TRASF COMP IMU IMMOBILI AD USO PRODUTTIVO	2016		23.954,93	
CINQUE PER MILLE GETTITO IRPEF	2016		623,9	
ULTERIORE QUOTA FONDO DI SOLIDARIETA 2016	2016		28.523,65	
CONTRIBUTO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI	2015		75.886,97	
CINQUE PER MILLE GETTITO IRPEF	2015		449,46	
MINORI INTROITI ADDIZIONALE IRPEF (CEDOLARE SECCA)	2015		11.274,52	
MINORI INTROITI ADDIZIONALE IRPEF	2015		4.539,27	

c) mancato rispetto del patto di stabilità anno 2013 e applicazione della sanzione, pari ad € 205.000,00, relativamente a criticità rilevate con deliberazione n. 23/2016/PRSP (Sezione di Controllo della Corte dei Conti per la Regione Sicilia) e non sanate al rendiconto 2013;



Collegio dei Revisori del Comune di Partinico – Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno generato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 c.1 del D.Lgs.

267/2000

d) crescente utilizzo dell'anticipazione di tesoreria non restituita al tesoriere **(con una situazione dei flussi di cassa non in grado di garantire le obbligazioni assunte)** che, alla data del **31/12/2017, ammonta ad €.5.087.152,00** e, conseguentemente, l'incremento degli interessi passivi maturati;

3. Andamenti di cassa

3.1 - Analisi sull'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria

	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Bilancio esercizio 2017
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte *(accertate al Tit. VII)	11.211.433,73	11.476.246,16	15.513.921,90
Entità anticipazioni complessivamente restituite *(impegno al Tit. III)	0	0	0
Entità anticipazioni non restituite al 31.12	1.500.679,20	4.266.208,95	5.087.152,90
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art.222 TUEL	5.911.506,03	7.525.529,18	10.070.776,00
Entità delle somme maturate per interessi passivi	5.320,18	20.080,56	25.515,89
Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 TUEL con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile			
Esposizione massima di tesoreria	1.922.525,63		
Giorni di utilizzo della anticipazioni	365	365	365

3.2 L'Ente presenta una situazione dei flussi di cassa non in grado di garantire automaticamente le obbligazioni assunte; Il saldo di cassa che al 31 dicembre 2017 ammonta ad € 921.213,59 risulta totalmente pignorato per effetto di procedure esecutive. La bassa percentuale di riscossione sia della TARI, che nel triennio non supera il 50%, che dei crediti assegnati al concessionario (Riscossione Sicilia S.p.A) hanno contribuito ad incrementare il ricorso all'anticipazione di Tesoreria.

e) la presenza di **pignoramenti**, per effetto di procedure esecutive, la cui ricognizione per gli **anni 2016 e 2017** è stata complessivamente quantificata in **€. 2.201.068,25**;

f) equilibrio di parte corrente garantito nella fase previsionale con l'utilizzo integrale degli oneri di urbanizzazione, previsto fino all'anno 2017, dall'art.1, comma 737 della legge 28 Dicembre 2015, n.208 e con entrate aventi carattere di eccezionalità e/o non ripetitività quali il recupero dell'evasione tributaria;

Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	-208.766,82	-293.221,79	-1.785.856,22
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)**	0	2.551.804,55	2.707.323,11
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	687.223,76	244.750,53	675.615,25
Contributo per permessi di costruire (fino al 2017)	687.223,76	244.750,53	675.615,25



g) bassa capacità di riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie sia di competenza che di cassa e costante incremento sia dei residui attivi che dei residui passivi.

7. Analisi della capacità di riscossione nel triennio

	Rendiconto esercizio n.2014			Rendiconto esercizio n.2015			Rendiconto esercizio n.2016		
	Accertamenti (A)	Risorse (B)	Capacità di riscossione % (B/A)*100	Accertamenti (A)	Risorse (B)	Capacità di riscossione % (B/A)*100	Accertamenti (A)	Risorse (B)	Capacità di riscossione % (B/A)*100
Titolo I - Tributi propri	14.906.666,20	6.662.103,37	58,10	14.255.106,34	7.226.692,58	50,41	14.741.290,88	8.420.631,84	57,12
Titolo II - Trasferimenti correnti	6.617.080,39	4.070.656,61	61,51	5.429.279,57	2.701.975,43	49,67	7.884.326,99	3.532.453,61	44,80
Titolo III - Entrate extratributarie	2.120.077,54	1.121.994,07	52,92	2.518.846,47	1.192.676,74	47,35	1.544.954,24	1.273.622,92	82,47
Totale Entrate Correnti	23.646.044,13	12.854.754,25	58,59	22.213.232,38	11.131.344,75	49,89	24.170.172,11	12.227.108,38	54,72

Dimostrazione degli esiti dell'attività di recupero dell'evasione tributaria nel triennio precedente

	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016
Previsione	1.204.000,00	1.600.000,00	1.591.000,00
Accertamento (A)	1.085.896,82	796.840,28	1.686.761,62
Riscossione c/competenza (B)	261.976,41	92.097,87	110.046,10
Riscossione c/residui			
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A)%	24,12	11,56	6,52

h) **esistenza di debiti fuori bilancio quantificati in €.4.547.370,64 e** così suddivisi per settore di appartenenza:

- ✓ Segreteria generale €.649.358,11;
- ✓ Risorse umane €.96.362,45;
- ✓ Economico finanziario €.769.312,08;
- ✓ LL.PP e servizi ambientali €:1.854.500,66;
- ✓ Manutenzioni Verde e servizi cimiteriali €:137.730,26;
- ✓ Urbanistica, Suap e sportello unico €:213.867,74;
- ✓ Polizia Municipale €:67.633,09;
- ✓ Servizi alla persona €:758.606,25.

Collegio dei Revisori del Comune di Partinico - Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno generato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 c.1 del D.Lgs.



- utilizzo improprio delle partite di giro alla voce "servizi per conto terzi" in difformità a quanto previsto dall'art.7 del D.Lgs 118/2011 e nel punto 7.1 dell'allegato 4.2 del predetto decreto legislativo;
- bassa percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale quali Casa di Riposo, refezione scolastica e asilo nido, la cui media è pari al 18,48%;
- mancata conciliazione finanziaria con la società partecipata, la servizi comunali integrati RSU S.p.A, dichiarata fallita dal tribunale civile di Palermo con sentenza n. 71 del 074/05/2018 (fall.66/2018) e presenza di apposito contenzioso;

Comune di Partinico debiti fuori bilancio alla data del 31/12/2017

SETTORE SEGRETERIA GENERALE						
UFFICIO AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO						
ANNO DI RIFERIM.TO	Prog.	DITTA	IMPORTO TOTALE DEBITORE	PROVVISORI DI SPESA	IMPORTO TOTALE ANNO DI RIFERIM.TO	NOTE
2009	1	Avv.to Armao Gaetano	€ 27.906,00		€ 43.266,08	FATTURE
	2	Avv.to Scianna Antonino-Coppolino	€ 11.893,00			---
	3	Avv.to Grillo Antonella	€ 967,08			---
	4	Avv.to Mannone Anna	€ 2.500,00			---
2010	1	Avv.to Scalia Pietro	€ 12.952,47		€ 32.584,28	---
	2	Avv.to Tafarella Francesco	€ 4.523,92			---
	3	Avv.to Mezzoiuso Giovanna	€ 640,00			---
	4	Avv.to Pecoraro Cinzia	€ 1.825,20			---
	5	Avv.to Brancato Angelo	€ 6.456,52			---
	6	Avv.to Giamporcaro Lorenzo	€ 6.186,17			---
2011	1	Avv.to Rappa Claudia	€ 11.385,10		€ 35.764,70	---
	2	Avv.to Aiello Antonina	€ 3.226,13			---
	3	Avv.to Cipolla Ennio	€ 5.000,00			---
	4	Avv.to Brancato Angelo	€ 13.635,05			---
	5	Avv.to Tafarella Francesco	€ 2.518,42			---
2012	1	Avv.to Di Noto Daniela	€ 9.569,66		€ 9.569,66	---
2013	1	Avv.to Amato Calogero	€ 7.982,22		€ 11.978,94	---
	2	Avv.to Parra A. Angela	€ 3.996,72			---
2014	1	Avv.to Vitale Angelo	€ 17.919,88		€ 17.919,88	---
2016	1	Studio Legale Lombardo e Braga	€ 4.078,40		€ 28.361,21	---
	2	Studio Legale Lombardo e Braga	€ 10.679,31			---
	3	Avv.to Tafarella Francesco	€ 4.990,00			---
	4	Avv.to Stefano Polizzotto	€ 7.813,50			---



ANNO DI RIFERIM.TO	Prog.	DITTA	IMPORTO TOTALE DEBITORE	PROVVISORI DI SPESA	IMPORTO TOTALE ANNO DI RIFERIM.TO	NOTE
2016	1	Av.to Patrenzo S.re -	€ 37.105,28	n.57-93/2016	€ 139.724,57	FATTURA
	2	Av.to Giordano S.re -	€ 40.526,71	n.303-304/2016		FATTURA
	3	Av.to Alessi Christian- Soreli Pasquale - Cit. 07/01/2013	€ 4.634,34			SENTENZA
	4	Av.to Rao Fabio-Scherma S - Cit. 11/02/2013	€ 5.249,65			SENTENZA
	5	Alessi Giuseppa - parte attrice - Cit. 22/09/2011	€ 7.903,61			SENTENZA
	6	Rognano Daniela - parte attrice - Cit. 08/01/2013	€ 5.167,29			SENTENZA
	7	Pezzino Anna - parte attrice - Cit. 10/04/2014	€ 10.758,97	n.14/18		SENTENZA
	8	Av.to Alessi Christian - Cit. 15/04/2014	€ 1.603,23			SENTENZA
	9	Av.to Viola Antonella S	€ 15.981,31			FATTURA
	10	Bono Francesca - parte attrice - Cit. 23/10/2012	€ 5.165,29			SENTENZA
	11	Av. Fazio Bosco - Cit. 23/10/2012	€ 2.772,32			SENTENZA
	12	Amato Giuseppina- Av. AM Giannola - Cit. 23/09/2015 Ric. TAR	€ 1.459,00			SENTENZA
	13	Vitale Salvatore Av. S. Trpolino sentenza n. 247/15 G.d.P.	€ 397,57			SENTENZA
2017	1	Av. M. Grazia Comen - Av. B. Randisi	€ 18.146,57		€ 282.564,41	FATTURE
	2	Corrao Antonino - Av. Rao - Cit. 05/11/2013	€ 10.299,00			SENTENZA
	3	Tasi Mana - Av. A. Parra - Cit. 12/05/2014	€ 13.341,05			SENTENZA
	4	Cassarà Claudio Av. C. Alessi - Cit. 28/04/2015	€ 7.400,00			SENTENZA
	5	Ferraris Caterina - Av. G. Greco - Cit. 07/04/2014	€ 15.500,00			SENTENZA
	6	Panadero Salvatore - Av. G. Rao - Cit. 25/06/2014	€ 12.000,00			SENTENZA
	7	Mollame Ignazio G. ppa - Av. Serafino (€ 1385 16-€ 195 00)	€ 1.581,16			SENTENZA
	8	Av. Sarafino - Cit. 02/02/2011	€ 1.094,34			SENTENZA
	9	Vaccaro Francesca - Av. C. Alessi - Cit. 12/05/2014	€ 11.582,00			SENTENZA
	10	Av. Christian Alessi - Cit. 13/05/2014	€ 5.545,00			SENTENZA
	11	Saggese Giuseppe Sent. n° 131/17 Corte dei Conti	€ 1.459,12			SENTENZA
	12	Saggese Patricia Sent. n° 131/17 Corte dei Conti	€ 1.167,30			SENTENZA
	13	Ruscossime Sicilia	€ 183.448,87			CART. ESATT.

UFFICIO SEGRETERIA

ANNO DI RIFERIM.TO	Prog.	DITTA	IMPORTO TOTALE DEBITORE	PROVVISORI DI SPESA	IMPORTO TOTALE ANNO DI RIFERIM. TO	NOTE
2015	1	Esperti del Sindaco	€ 5.800,00		€ 27.464,78	FATTURE
	2	Spese postali periodo aprile - dicembre	€ 21.664,78			FATTURE
2017	1	Spese postali - Fattura n 8717358101 del 23/11/2017	€ 7.715,67		€ 20.169,60	FATTURE
	2	Insiel S.p.a. - Canone manutenz. ord. e ass.za Protocollo	€ 3.821,21			FATTURE
	4	Converge S.p.a. - Aff.to diritto acquisto server (Ord. Comm.le n. 72 del 01/12/2017)	€ 7.656,72			FATTURE
	5	Insiel - Servizio di subentro in ANPR	€ 976,00			FATTURE

TOTALE COMPLESSIVO

€ 649.358,11

SETTORE RISORSE UMANE

ANNO RIF.	DITTA	IMPORTO TOTALE DEBITORE	PROVVISORI DI SPESA	IMPORTO TOTALE ANNO DI RIFERIM.TO	NOTE
2016	1	Lupo Maria Anna ricorso R.G. 7787/2013	€ 1.712,88	€ 5.138,84	Sentenza n. 2753/16
	2	Cassarà Antonio + R.G. 7790/2013	€ 1.712,88		Sentenza n. 2755/16
	3	Polizzi Maria R.G. 7789/2013	€ 1.712,88		Sentenza n. 2754/16
2017	1	Cassarà Antonio + altri Appello sentenza 1770/2015	€ 67.229,53	€ 91.223,81	Sentenza n. 947/17
	2	Monti - Ponzini - Filcolosi ricorso 06/06/2014	€ 23.994,28		Sentenza n. 3643/17
TOTALE COMPLESSIVO				€ 96.362,45	

SETTORE ECONOMICO - FINANZIARIO

ANNO RIF.	DITTA	IMPORTO TOTALE DEBITORE	PROVVISORI DI SPESA	IMPORTO TOTALE ANNO DI RIFERIM.TO	NOTE
2016	1	Utenze elettriche	€ 401.164,43	€ 518.102,14	Fatture
	2	Banca Sistema	€ 108.363,51		Di ricorso per Ottemporanza
	3	Competenze su conto corrente bancario al 31/12/16	€ 8.574,20		Servizi
2017	1	Utenze elettriche	€ 251.209,94	€ 251.209,94	Fatture
TOTALE COMPLESSIVO				€ 769.312,08	



SETTORE LL.PP. E SERVIZI AMBIENTALI

LAVORI PUBBLICI

ANNO RIF.		DITTA	IMPORTO TOTALE DEBITORE	PROVVISORI DI SPESA	IMPORTO TOTALE ANNO DI RIFERIM.TO	NOTE
2007	1	Ing. Cilluffo Francesca avv. Salvatore Bonfante	€ 36.517,80		€ 36.517,80	Deccr. Ing. 3690-468-15
2011	1	ARPA Sicilia	€ 27.368,87		€ 27.368,87	fatture
2013	1	Ing. Vincenzo la Scala avv. Giuseppe Li Greci avv. Barbara Bono	€ 6.434,05		€ 6.434,05	Deccr. Ing. 3723-17 - interessi
2017	2	SAGRINI s.r.l.	€ 3.479,91		€ 3.479,91	Deccr. Ing. 5652-17
2018	1	arch. Anselmo Giovanni Battista avv. Antonino Santoro	€ 1.128,08		€ 17.433,42	Deccr. Ing. 1936-18
	2	Salamone Filippo R.G. 1096/2015	€ 16.305,34			Sentenza 63-2018
Totale					€ 91.234,05	

ESPROPRI

ANNO RIF.	Prog.	DITTA	IMPORTO TOTALE DEBITORE	PROVVISORI DI SPESA	IMPORTO TOTALE ANNO DI RIFERIM.TO	NOTE
2012	1	Sakva Andrea - Esproprio PRU 123 cit. 26/10/2009	€ 183.018,31		€ 183.018,31	Sent. C. App. 1805/12
2013	1	Longo Paolina cit. 15/05/2009	€ 60.091,78		€ 481.526,05	Sentenza 1228/2015
			€ 108.002,25			Sentenza 677/2013
			€ 1.459,12			ottemper. 2282/2017
2013	2	Di Trapani Anna Maria cit. 05/11/2009	€ 99.925,54		€ 481.526,05	Sentenza 276/2013
			€ 23.379,62			Sentenza 205/2015
			€ 1.459,12			ottemper. 1553/2017
2016	3	Anselmo Gaspare cit. 05/05/2008	€ 197.208,62	prov. 156/2016	€ 128.949,58	Sentenza 675/2013
	1	Salvia Francesco ricorso 17/05/2013	€ 43.913,47			Sentenza 2831/2016
	2	Mollame Ignazio ricorso 24/02/2010	€ 82.117,87			Sentenza 314/2016
2017	1	Salvia Leonardo	€ 2.918,24		€ 96.154,25	ottemperanza 282/2017
	2	Viola Bartolomeo - Pedalino f.f.g. cit. 21/09/2006	€ 61.945,90			Deccr. Ing. 3694/17 Sent. C. App. 2219/2017
Totale					€ 889.648,19	

SERVIZI AMBIENTALI

ANNO RIF.	Prog.	DITTA	IMPORTO TOTALE DEBITORE	PROVVISORI DI SPESA	IMPORTO TOTALE ANNO DI RIFERIM.TO	NOTE
2016	1	Servizi Comunali Integrati	€ 252.323,22		€ 252.323,22	fatture
2017	1	Servizi Comunali Integrati	€ 429.016,52		€ 536.432,43	fatture
	2	DA SCA s.n.c.	€ 5.039,42	prov. 15-16-10/2018 per C. 50.760,52		Det. Liq. Per. 45.721.10
	3	Alte Madonie Ambiente	€ 17.394,86			Deccr. Ing. 5466/2015
	4	CO GE.SI.	€ 2.191,91			Deccr. Ing. 597/2017
	5	RAP	€ 77.096,00			Pignoramento su Deccr. Ing. 304/2017 Deccr. Ing. 5144/2017
Totale			€ 5.693,72		€ 788.765,65	

UFFICIO CANTIERI

ANNO RIF.	Prog.	DITTA	IMPORTO TOTALE DEBITORE	PROVVISORI DI SPESA	IMPORTO TOTALE ANNO DI RIFERIM.TO	NOTE
2008		Cantiere n. 9001489 PA642	€ 3.576,32		€ 3.576,32	Deccr. add. 400/08
2009		Cantiere n. 900178 PA76	€ 864,12		€ 864,12	Deccr. add. 78/2009
2011		Cantiere n. 8902192 PA792	€ 810,53		€ 810,53	Deccr. Ing. 51/2011
2012		Cantiere n. 8901518 PA 445	€ 463,83		€ 7.325,21	Deccr. Ing. 40/2012
		Cantiere n. 9400420 PA100	€ 380,02			Deccr. Ing. 109/2012
		Cantiere n. 8901895 PA614	€ 1.106,60			Deccr. Ing. 156/2012
		Cantiere n. 8901894 PA613	€ 232,64			Deccr. Ing. 152/2012
		Cantiere n. 8902136 PA730	€ 5142,12			Deccr. Ing. 155/2012
2014		Cantiere n. 9200297 PA106	€ 2.164,78		€ 2.164,78	Deccr. Ing. 48/2014
		Cantiere n. 9200724 PA292	€ 33.255,71			Deccr. Ing. 43/2015
		Cantiere n. 9101257 PA541	€ 27.156,19			Deccr. Ing. 44/2015
2015		Cantiere n. 8604183 PA1258	€ 7.555,29		€ 70.121,81	Deccr. Ing. 115/2015
		Cantiere n. 1001262 PA220	€ 579,48			Deccr. Ing. 28/374 del 09/04/2015
		Cantiere n. 1001258 PA216	€ 961,77			Deccr. Ing. 14/374 del 25/02/2015
		Cantiere n. 1001261 PA219	€ 613,37			Deccr. Ing. 29/374 del 09/04/2015
Totale					€ 84.862,77	

TOTALE COMPLESSIVO

€ 1.854.500,66



SETTORE MANUTENZIONI, VERDE E SERVIZI CIMITERIALI

ANNO DI RIFERIMENTO	PROG.	DITTA	IMPORTO TOTALE DEBITORE	PROVVISORI DI SPESA	IMPORTO TOTALE ANNO DI RIFERIMENTO	NOTE
2014	1	Ing. Scaletta Aldo - Prog-D L 108 alloggi IACP 1° str	€ 52.922,49	126.126.127 del 2016	€ 52.922,49	Sentenza
2015	1	Arch. Catannicchia Gabriella - Spese collaudo tec. - Amm. Palazzo RAM	€ 14.436,85		€ 23.443,35	D.I. n. 2577/2015 Decr. Ing. A.P. 07/10/2015
	2	Ing. Scaletta Aldo - Prog-D L 108 alloggi IACP 1° str. - differenza tra quanto deliberato dal Tribunale quanto pagato	€ 9.006,50			
2016	1	SOLE P. soc. coop. - lavori serbatoio idr. cit. 08/01/2007	€ 25.404,43		€ 50.228,94	Sentenza
	2	Avv. Lentini Giovanni - spese causa SOLE Piccola soc. coop.	€ 24.824,51			
2017	1	Quota adesione al GAL - anno 2016	€ 4.710,15		€ 11.135,48	Nota prot. 11962/2017 D.I. n. 1102/2017
	2	Quota adesione al GAL - anno 2017	€ 4.710,15			
	3	Sciocca s.r.l.	€ 1.715,18			
TOTALE COMPLESSIVO					€ 137.730,26	

SETTORE URBANISTICA, SUAP E SPORTELLO UNICO

ANNO DI RIFERIMENTO	PROG.	DITTA	IMPORTO TOTALE DEBITORE	PROVVISORI DI SPESA	IMPORTO TOTALE ANNO DI RIFERIMENTO	NOTE
2016	1	Di. Irapani Giuseppe	€ 79.775,36	6 2016	€ 205.566,44	D.I. 5974/2016 D.I. 3784/2016 Decr. Ing. D.I. 556/17
	2	Di. Irapani Giuseppe	€ 75.726,14	21 2016		
	3	Avv. Salvatore Landa	€ 2.403,43	7 2016		
	4	Soc. Consorzio Sviluppo del Golfo	€ 46.551,51			
2017	1	Ass. Naz. Città del vino	€ 8.301,30		€ 8.301,30	Proc. Urg. te. Ru. 1189/16
TOTALE COMPLESSIVO					€ 213.867,74	

SETTORE POLIZIA MUNICIPALE

ANNO DI RIFERIMENTO	PROG.	DITTA	IMPORTO TOTALE DEBITORE	PROVVISORI DI SPESA	IMPORTO TOTALE ANNO DI RIFERIMENTO	NOTE
2008	1	Personale P.M.	€ 5.812,52		€ 12.824,36	Interventi Reperibilità Lavoro Straordinario
	2	Personale P.M.	€ 7.011,84			
2009	1	Personale P.M.	€ 2.950,13		€ 12.920,09	Interventi Reperibilità Lavoro Straordinario
	2	Personale P.M.	€ 9.969,96			
2010	1	Personale P.M.	€ 9.744,37		€ 9.744,37	Lavoro Straordinario
2011	1	Personale P.M.	€ 14.418,73		€ 14.418,73	Lavoro Straordinario
2012	1	Personale P.M.	€ 16.000,00		€ 16.000,00	Lavoro Straordinario
2013	1	Ditta Cassarà Damiano (Partinico)	€ 1.048,00		€ 1.368,00	Fattura Fattura
	2	Ditta Aves	€ 320,00			
2016	1	La Fata Giuseppe (Terrasini)	€ 357,54		€ 357,54	Fattura
TOTALE COMPLESSIVO					€ 67.633,09	



SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA

ANNO DI RIFERIMENTO	Prog.	DITTA	IMPORTO TOTALE DEBITORE	PROVVISORIO DI SPESA	IMPORTO TOTALI ANNO DI RIFERIMENTO	NOTE
2012	1	Aurora rette ricovero minori emergenza nord-Africa su disposizione varie Questure	€ 37.067,75		€ 37.067,75	FATTURE
2013	1	Collegio di Maria regime semiconvitto	€ 59.191,01		€ 75.411,31	FATTURE
	2	Aurora	€ 16.217,27			FATTURE
2014	1	salus	€ 33.769,65		€ 130.714,42	D.I. n. 3205 17
	2	Oasi Emmanuele Parita IVA 02720340849	€ 6.863,08			FATTURE
	3	Collegio di Maria regime semiconvitto	€ 20.106,59			FATTURE
	4	Collegio di Maria c.a. Mondo Bambino	€ 70.474,30			FATTURE
2015	1	Dolce Vita	€ 37.649,80		€ 161.424,89	FATTURE
	2	Collegio di Maria c.a. Mondo Bambino	€ 37.193,77			FATTURE
	3	Collegio di Maria c.a. Card. Marcellino Corradini	€ 28.938,52			FATTURE
	4	Nido D'Arzento	€ 4.331,14			FATTURE
	5	Midea	€ 1.732,53			FATTURE
	6	Cosam Torus Tuus	€ 866,23			FATTURE
	7	Dolce Vita	€ 2.493,11			FATTURE
	8	Nuovi Orizzonti	€ 1.732,51			FATTURE
	4	Radt	€ 1.221,54			D.I. 4016 15 solo spese legali
	5	Airone	€ 5.272,73			D.I. 1420 15 solo spese legali
2016	1	Collegio di Maria Card. Marcellino Corradini (in attesa di fatturazione)	€ 8.798,65		€ 75.352,27	FATTURE
	2	Collegio di Maria regime semiconvitto (in attesa di fatturazione)	€ 37.256,17			FATTURE
	3	Coop. Sociale S. Maria della Strada c.a. Francesco di Francia	€ 5.945,00			FATTURE
	4	Associazione Apiti Cuore Gruppo Appartamento La Veta Grande	€ 7.249,33			FATTURE
	5	Libera-Mente	€ 1.000,23			D.I. 5695 16 solo spese legali

2017	1	Libera...Mente Parita IVA 06117600922	€ 21.391,06		€ 263.861,50	FATTURE
	2	Nenia Parita IVA 05591030827	€ 22.413,14			FATTURE
	3	Progest Parita IVA 04631840821	€ 10.111,12			FATTURE
	4	Quadriello Parita IVA 01694340843	€ 9.114,98			FATTURE
	5	Collegio di Maria Parita IVA 00565990827	€ 16.501,59			FATTURE
	6	Olimpia Parita IVA 06443770824	€ 14.215,37			FATTURE
	7	Casa Famiglia Ns Signora di Lourdes P. IVA 94000750822	€ 2.926,61			FATTURE
	8	Orizzonte Parita IVA 05110610820	€ 4.855,65			FATTURE
	9	Dolce Vita Parita IVA 04924550827	€ 36.382,72			FATTURE
	10	Salus Parita IVA 05548120822	€ 19.422,52			FATTURE
	11	Oasi Emmanuele Parita IVA 02720340849	€ 28.459,64			FATTURE
	12	Aurora Parita IVA 05213540825	€ 28.250,32			FATTURE
	13	Serenità Parita IVA 04760070823	€ 4.742,51			FATTURE
	14	Azienda Nido D'Arzento - La Valle Verde	€ 29.937,47			FATTURE
	15	Sefora	€ 7.081,38	n. 13/18 € 32.555,33		L'Ufficio ha predisposto det. liquidazione per un importo di € 25.471,95
	16	Associazione Espende	€ 1.000,25			D.I. 5162 17 Spese Legali
	17	Associazione Crisalde	€ 1.033,00			D.I. 3200 17 Spese Legali
	18	Bazar della Frutta	€ 2.198,17			D.I. 3205 17 Spese Legali
	19	Mak New Food	€ 1.583,34			D.I. 4582 17 Spese Legali
	20	Siliana Ristorazione	€ 2.021,02			D.I. 296 2017
2018	1	Coop. Oasi Emmanuele	€ 4.114,86		€ 14.873,81	D.I. 1305 18 Spese Legali
	2	Coop. Papa Francesco	€ 2.190,38			D.I. 1389 18 Spese Legali
	3	Coop. Nuovi Orizzonti	€ 8.568,07			D.I. 516 18 Spese Legali

TOTALE COMPLESSIVO € 758.606,25

Generale € 4.547.370,84



i) sussistenza della condizione di deficit strutturale nel rendiconto finanziario 2015 per il mancato rispetto di n. 6 parametri, previsti dal D.M. 18 febbraio 2013 e precisamente:

- ✓ parametro 1. Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti;
- ✓ parametro 2. Volume dei residui attivi di nuova formazione, provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, superiore al 42% delle entrate correnti dei medesimi titoli I e III;
- ✓ parametro 3. Ammontare dei residui attivi, provenienti dalla gestione dei titoli I e III, superiore al 65% delle entrate dei titoli I e III;
- ✓ parametro 4. Volume dei residui passivi provenienti dei titoli I superiori al 40% degli impegni di parte corrente;
- ✓ parametro 5. Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata per un importo superiore allo 0,5% delle spese correnti;
- ✓ parametro 9. Esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti.

REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

nell'adunanza del 27 febbraio 2018, composta dai Magistrati:



2. Il superamento delle soglie fissate dai seguenti parametri del D.M. 18/02/2013:

- parametro n. 1: valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti;

-parametro n. 2: volume dei residui attivi di nuova formazione, provenienti dalla gestione di competenza e relativi a titoli I e III, superiore al 42% delle entrate correnti dei medesimi titoli I e III;

-parametro n. 3: ammontare dei residui attivi, provenienti dalla gestione dei residui dei titoli I e III, superiore al 65% delle entrate dei titoli I e III;

-parametro n. 4: volume dei residui passivi provenienti dal titolo I superiori al 40% degli impegni di parte corrente.

Il superamento della soglia dei parametri n. 1, 2, 3 e 4 è stato accertato dall'organo di revisione (vds. pag. 39 della relazione allo schema di rendiconto).

Nondimeno, il Comune dovrà dimostrare che siano state rispettate le soglie dei parametri n. 5 e n. 9 del D.M. 18/02/2013, che, invece, sembrerebbero superate. Nel dettaglio:

-parametro n. 5: esistenza di procedimenti di esecuzione forzata per un importo superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti:

Verifica parametro 5)		
A	Pignoramenti al 31/12/2015	924.176,65
B	Spesa impegni tit. I	21.630.477,09
C	A/B	4%
		C > 0,5%

-parametro n. 9: esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti:

Verifica parametro 9)		
A	Anticipazione di tesoreria non rimborsata al 31/12/2015	1.500.679,20
B	Accertamenti titolo I+II+III	22.313.232,38
C	A/B	6,7%
		C > 5%

Il mancato rispetto di sei parametri su dieci, se confermato, determinerebbe per l'ente la sussistenza della condizione di deficitarietà strutturale.

Si rileva che nella certificazione inviata al Ministero dell'Interno, reperita nell'area della Finanza locale, non risulta segnalato il superamento di alcun parametro;



j) Mancata approvazione per la mancanza del n. legale (proposta n. 5 del 20/03/2018) del nuovo piano finanziario relativo alla gestione rifiuti urbani e alle tariffe TARI per l'anno 2018 per un importo di €

Collegio dei Revisori del Comune di Partinico – Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno generato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 c.1 del D.Lgs.



6.387.998,58 incrementato rispetto al precedente di € 803.000,00 dovuto all'insufficiente stanziamento degli anni precedenti che aveva generato debiti fuori bilancio, e la cui mancata approvazione potrebbe determinare passività potenziali per € 803.000,00;

- k) dichiarazione di fallimento della società servizi comunali integrati RSU - ATO PA 1,(sentenza del tribunale civile di Palermo n.71 del 07/05/2018) per la quale alla data del 31/12/2016 la situazione contabile tra il Comune di Partinico e la società servizi comunali integrati RSU potrebbe generare una passività potenziale come sotto riportato:

debiti per servizi (A)	12.631.398,52
Debiti per costi della struttura (B)	1.972.947,50
Anticipazione concessa al Comune dall'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza dei rifiuti in Sicilia, giusta disposizione n.7 del 6/02/2012 (C)	1.553.138,47
Totale debiti $A+B-C = E$	13.051.207,31
Residui Passivi (somme impegnate e non pagate per ATO PA1) = F	8.073.409,98
Differenza G	4.977.797,33
Crediti vantati dal Comune (H)	3.862.736,25
Passività potenziale Differenza debiti/crediti $G-H = I$	1.115.061,08

- l) da un ulteriore debito potenziale che potrebbe scaturire dal riconoscimento ai contribuenti di un abbattimento pari all'80% della tariffa in funzione del mancato svolgimento del servizio svolto dalla servizi comunali integrati S.p.A, la cui assenza del servizio è stata più volte certificata dall'autorità sanitaria locale. Pertanto, presso il settore Tributi sono giacenti innumerevoli richieste aventi come oggetto la riduzione percentuale della tassa, così come prevede il vigente regolamento comunale: Le predette richieste potrebbero generare ricorsi presso la competente commissione tributaria provinciale;

m) dal contenzioso in itinere, evidenziato dal dal responsabile del settore Segreteria Generale in data 13 dicembre 2017 con nota prot.705/A.L avente per oggetto "fondo di

Collegio dei Revisori del Comune di Partinico - Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno generato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 c.1 del D.Lgs.

267/2000



soccombenza 2017", nel quale viene quantificato l'ammontare del contenzioso suddiviso per grado di rischio di soccombenza:

- a) € 470.073,88 rischio elevato;
 b) € 14.950.882,89 rischio basso;

ELENCO FONDO DI SOCCOMBENZA ANNO 2017							
Elaborato da De Simone							
N° Rep.	Data Udienda	Incarico Avv. N. Del.	FASCICOLO	Motivi contenzioso	Stato contenzioso	PETITUM	Rischio
29/14	17/04/2014	Avv. Barranca del. G.M. n. 35/15	Pullarà Antonino	Sx danni fisici	in itinere	€ 8.900,00	Elevato
40/14	17/11/2014	Avv. Barranca del. G.M. n. 202/14	Casarrubiani Cristina	Sx danni fisici	in itinere	€ 7.543,00	Elevato
03/15	21/05/2015	Avv. Barranca del. G.M. n. 72/15	Cammarata Maria	Sx danni fisici	in itinere	€ 6.584,93	Elevato
14/15	22/06/2015	Avv. Barranca del. G.M. n. 90/15	Di Giuseppe Vito	Sx danni fisici	in itinere	€ 26.899,80	Elevato
16/15	04/06/2015	Avv. Barranca del. G.M. n. 69/15	Vaglica Francesco	Sx danni fisici	in itinere	€ 711,86	Elevato
40/15	10/12/2015	Avv. Barranca del. G.M. n. 172/15	Santone Francesca	Sx danni fisici	in itinere	€ 51.800,00	Elevato
42/15	14/12/2015	Avv. Barranca del. G.M. n. 168/15	La Colla Francesca	Sx danni fisici	in itinere	€ 10.759,66	Elevato
54/15	10/12/2015	Avv. Barranca del. G.M. n. 165/15	Mattina Carmela	Sx danni fisici	in itinere	€ 15.680,82	Elevato
69/15	20/03/2016	Avv. Barranca del. G.M. n. 39/16	Russo Vincenzo	Sx danni fisici	in itinere	€ 20.170,40	Elevato
28/15	16/06/2016	Avv. Barranca del. G.M. n. 83/16	Montalbano Giuseppa	Sx danni fisici	in itinere	€ 61.049,00	Elevato
07/16	18/05/2016	Avv. Barranca del. G.M. n. 61/16	Mattina Benedetto + 1	Sx danni fisici	in itinere	€ 14.033,00	Elevato
43/16	16/01/2017	Avv. Barranca del. G.M. n. 200/16	Lentini Giuseppe	Sx danni fisici	in itinere	€ 15.278,35	Elevato
02/17	24/04/2017	Avv. Barranca Del. G.M. n. 65/17	Isgrò Giuseppe	Sx danni fisici	in itinere	€ 5.200,00	Elevato
06/17	24/04/2017	Avv. Barranca Del. G.M. n. 67/17	Catalano Pasqualina	Sx danni fisici	in itinere	€ 5.200,00	Elevato
07/17	28/02/2017	Avv. Barranca Del. G.M. n. 35/17	Aronica Rosalia	Sx danni fisici	in itinere	€ 3.662,00	Elevato
19/17	03/07/2017	Avv. Barranca Det. Sind. n. 38/17	Cucinella Francesca	Sx danni fisici	in itinere	€ 7.142,96	Elevato
23/17	04/07/2017	Avv. Barranca Det. Sind. n. 35/17	Cucinella Francesca + 1	Sx danni materiali	in itinere	€ 1.312,88	Elevato
24/17	20/07/2017	Avv. Barranca Comm.Str. n. 02/17	Zaldi Khedija	Sx danni fisici	in itinere	€ 9.096,04	Elevato
25/17	13/07/2017	Avv. Barranca Comm.Str. n. 03/17	Croco Leonarda	Sx danni fisici	in itinere	€ 15.607,59	Elevato
28/17	30/11/2017	Avv. Barranca Comm.Str. n. 49/17	italiano Giuseppe	Sx danni fisici	in itinere	€ 92.000,00	Elevato
33/17	18/09/2017	Avv. Barranca Comm.Str. n. 31/17	Vaccaro Maurizio n.g.	Sx danni fisici	in itinere	€ 9.000,00	Elevato
47/17	20/11/2017	Avv. Barranca Comm.Str. n. 45/17	Casarrubia Leonardo	Sx danni fisici	in itinere	€ 10.247,14	Elevato
55/17	29/09/2017	Avv. Barranca Comm.Str. n. 40/17	Inghileri Giuseppe	Con. l.ord. 2034	in itinere	€ 4.238,10	Elevato
					TOTALE	€ 362.082,13	

with signature

ELENCO FONDO DI SOCCOMBENZA ANNO 2017							
Elaborato da De Simone							
N° Rep.	Data Udienda	Incarico Avv. N. Del.	FASCICOLO	Motivi contenzioso	Stato contenzioso	PETITUM	Rischio
63/13	03/03/2014	Avv. O. Costa det. Sind. n. 56/13	Idea Coop. Sociale a.r.l.	D.l. n. 2724/13	in itinere	€ 97.700,97	Basso
65/13	03/03/2014	Avv. O. Costa det. Sind. n. 56/13	Aurora Coop. Sociale a.r.l.	D.l. n. 2397/13	in itinere	€ 162.080,91	Basso
66/13	03/03/2014	Avv. O. Costa det. Sind. n. 56/13	Aurora Coop. Sociale a.r.l.	D.l. n. 2396/13	in itinere	€ 107.463,85	Basso
57/14		Avv. Di Natale del. G.M. n. 154/14	Globo S.r.l.	Ricorso TAR	in itinere	€ 65.000,00	Basso
60/14		Avv. O. Costa del G.M. n. 209/14	Gruppo New Service	D.l. n. 3070/14	in itinere	€ 57.090,00	Basso
76/14		Avv. O. Costa del G.M. n. 19/15	Gruppo New Service		in itinere	€ 500.000,00	Basso
80/14	20/04/2015	Avv. G. Bosco del. G.M. n. 34/15	Cucinella + 5 eredi Paladino	Sx morale	in itinere	€ 830.000,00	Basso
89/14		Avv. Di Martino-Costa G.M. n. 39/15	AMIA Curatela Fallimentare		in itinere	€ 13.007.284,23	Basso
50/15	12/04/2016	Avv. Di Natale del. G.M. n. 34/16	Cassarà Antonio + 15	Appello Sent. 1770	in itinere	€ 44.000,00	Elevato
75/15	02/03/2016	Avv. F. Di Natale del G.M. n. 59/16	Di Liberto Simone	Ricorso Sez. Lav.	in itinere	€ 60.693,23	Basso
13/16	18/05/2016	Avv. Di Lorenzo del G.M. n. 76/16	Coop. Sec. Papa F.sco	Ricorso ex art. 702 b)	in itinere	€ 192.947,70	Basso
25/16	11/10/2016	Avv. C. Zanghi del. G.M. n. 149/16	Russo Giuseppe	Ricorso Sez. Lav.	in itinere	€ 20.378,00	Elevato
35/16		Avv. D. Costa del. G.M. n. 133/16	Serv. Com. li int. Impugnazione bilancio 2012				Basso
34/17	30/09/2017	Avv. Di Natale Comm.Str. n. 28/17	Misuraci G.ppe + 1 n.d.	Sx danni fisici- mat.	in itinere	€ 43.613,75	Elevato
					TOTALE	€ 15.058.874,64	

Collegio dei Revisori del Comune di Partinico – Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno generato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 c.1 del D.Lgs.



5. Risultato di amministrazione

5.1 Dimostrazione del risultato di amministrazione riferito all'ultimo triennio:

	Rendiconto esercizio 2014			Rendiconto esercizio 2015			Rendiconto esercizio 2016		
	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio			929.480,00			1.830.820,64			959.985,36
Riscossioni	9.828.090,54	21.298.991,49	31.036.472,03	6.976.907,51	38.496.218,01	45.472.125,52	5.262.110,19	32.756.972,51	38.017.982,80
Pagamenti	12.444.647,04	17.684.994,35	30.129.031,39	9.063.206,39	37.177.606,64	46.240.711,82	6.989.142,90	30.816.297,28	37.804.440,19
Fondo cassa al 31 dicembre (A)			1.820.920,64			1.062.334,24			1.173.827,88
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre (B)						102.348,88			336.336,90
Differenza (C=A-B)			1.820.920,64			959.985,36			837.189,08
Residui attivi (D)	36.496.591,02	11.208.261,49	47.471.198,19	29.172.368,00	12.111.413,33	40.293.791,41	31.928.868,91	11.268.491,55	43.167.360,85
Residui passivi (E)	31.625.069,50	13.577.672,89	45.202.942,39	21.422.896,79	12.063.892,95	33.486.889,74	24.782.516,06	13.070.031,53	37.852.647,59
Differenza			2.268.165,71			6.796.901,67			5.334.813,27
Risultato di amministrazione (+/-) (C=D-E)			-4.099.066,35			-5.570.057,00			-5.936.163,85



	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016
	4.093.086,35	5.570.057,00 al netto di: FPV parte corrente per € 1.779.111,09 FPV parte capitale € 407.708,95	5.936.163,86 al netto di: FPV parte corrente per € 94.996,64 FPV per spese in conto capitale € 140.841,85
Risultato di amministrazione (+/-)			
<i>di cui:</i>			
a) Vincolato	305.910,62	5.558.525,53	5.936.163,86
b) Per spese in conto capitale	324.346,37	686.329,08	339.554,64
c) Per fondo ammortamento	0	0	0
D) Per FCDE		1.137.936,61	1.568.999,35
e) per fondo contenzioso		269.619,96	539.239,92
d) Per Fondo svalutazione Crediti	581.000,00	0	0
e) Non vincolato (+/-)**	2.887.929,36	1.530,47	0

6. Risultato di gestione

La Sottocommissione acquisisce le attestazioni sul risultato di gestione dell'ultimo triennio dal conto del bilancio.

Quadro riassuntivo della gestione di competenza:

		Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016
Accertamenti	(+)	32.182.908,57	50.607.631,34	44.014.364,56
Impegni	(-)	31.262.257,24	49.241.396,49	43.885.328,81
Risultato gestione di competenza		920.651,33	1.366.232,85	129.035,75
Applicazione dell'eventuale Avanzo di amministrazione non vincolato (dell'esercizio precedente)		1.211.256,99	562.538,34	0
utilizzo dell'avanzo:				
Titolo I - spese correnti		866.910,92	562.538,34	0
Titolo II - spese in conto capitale		0	0	0
Titolo III - rimborso di prestiti (quota capitale)		0	0	0



Risultato della gestione di competenza al netto dell'utilizzo dell'avanzo		344.346,07	803.694,51	129.035,75
---	--	------------	------------	------------

Il risultato di competenza si è così determinato:

Riscossioni in conto competenza	(+)	21.208.381,49	38.496.218,01	32.755.872,61
Pagamenti in conto competenza	(-)	17.684.384,35	37.177.505,54	20.815.297,20
Differenza		3.523.997,14	1.318.712,47	1.940.575,33
residui attivi di competenza		10.974.527,08	12.111.413,33	11.258.491,95
residui passivi di competenza	(-)	13.577.872,89	12.063.892,95	13.070.031,53
Differenza	(B)	-2.603.345,81	47.520,38	-1.811.539,58
Risultato gestione di competenza (A)-(B)		920.651,33	1.366.232,85	-94.191,32

7



B. Analisi dei residui

Dimostrazione della capacità di realizzo o smaltimento dei residui e vetustà degli stessi, al fine di verificare se sussistano fondati dubbi in merito alla esigibilità di crediti risalenti iscritti in bilancio o a impegni vetusti, soprattutto se relativi a spese correnti.

8.1 Grado di realizzo e smaltimento residui attivi e passivi

	Rendiconto esercizio 2014			Rendiconto esercizio 2015			Rendiconto esercizio 2016		
	Spese correnti	Spese in conto capitale	Spese per rimborso di prestiti	Spese correnti	Spese in conto capitale	Spese per rimborso di prestiti	Spese correnti	Spese in conto capitale	Spese per rimborso di prestiti
TITOLO I - Titoli di spesa	23.920.876,46	6.892.099,98	26,63	24.275.553,31	2.054.326,10	8,46	26.362.444,69	3.297.047,92	12,51
TITOLO II - Trasferimenti correnti*	6.174.469,73	1.709.921,77	27,69	6.744.526,61	2.639.023,72	39,12	4.860.712,46	1.685.679,09	34,67
TITOLO III - Entrate distribuite	10.480.362,85	600.575,93	5,73	8.460.693,93	374.326,11	4,42	4.830.723,16	117.603,39	2,43
Totale entrate correnti	40.575.709,04	8.202.598,68	20,21	39.480.762,75	5.121.675,92	12,97	36.043.980,20	5.100.330,40	14,15
Entrate Provv. (Titolo I e III)	34.401.239,31	6.492.661,91	18,87	32.726.237,14	2.462.652,21	7,56	31.193.167,74	3.414.651,31	10,94
TITOLO IV - Movimenti e trasferimenti di capitale	6.870.063,15	1.388.011,23	20,20	6.660.112,76	1.699.304,27	26,50	3.741.948,68	139.910,29	3,57
TITOLO V - Mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	728.741,39	6.462,13	0,07	631.769,48	7.810,00	1,24	453.020,42	0	0
TITOLO VI - Spese per servizi terzi	925.433,51	232.043,50	25,07	699.462,12	2.117,21	0,3	44.932,11	27.869,50	62,02
Totale entrate	49.099.947,09	8.329.380,54	18,38	47.471.108,10	6.375.907,51	14,69	40.293.791,41	5.262.110,19	13,06
TITOLO I - Spese correnti	28.789.301,51	9.342.740,57	32,46	27.161.326,20	6.472.692,46	23,83	21.269.746,66	6.115.336,62	28,75
TITOLO II - Spese in conto capitale	10.611.467,12	1.884.692,07	17,76	10.742.298,17	2.391.399,02	22,26	2.164.832,46	410.251,54	18,95
TITOLO III - Spese per rimborso di prestiti	4.034.819,29	928.779,13	23,01	6.455.750,10	172.533,71	2,67	8.218.362,50	226.756,30	2,75
TITOLO IV - Spese per servizi terzi	1.100.170,38	228.435,27	20,76	843.576,92	26.581,20	3,15	333.266,93	230.766,54	71,05
Totale Spese	44.536.758,98	12.444.647,04	27,94	45.202.942,39	9.063.206,38	20,05	33.486.959,74	6.983.142,30	20,87

8.2 Analisi sull'anzianità dei residui attivi

anni	Valori assoluti						
	TITOLO I - Titoli di spesa	TITOLO II - Trasferimenti correnti	TITOLO III - Entrate distribuite	Entrate Provv. (TITOLO I e TITOLO III)	TITOLO IV - Movimenti e trasferimenti di capitale	TITOLO V - Mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	Totale entrate
esercizio 2011 e precedenti	10.125.750,68	0	1.446.613,13	11.572.363,81	720.975,26	453.020,42	12.746.359,59
esercizio 2012	3.524.951,42	0	639.584,16	3.164.535,58	267.587,56	0	3.452.123,16
esercizio 2013	2.692.520,74	1.627.300,48	660.022,49	5.160.663,71	162.684,02	0	5.264.547,73
esercizio 2014	3.329.766,60	30.616,51	202.053,27	3.562.436,38	21.794,23	0	3.584.232,71
esercizio 2015	4.366.217,85	896.162,49	612.084,17	5.874.564,51	789.022,99	0	6.762.587,46
esercizio 2016	6.320.459,04	5.351.872,18	270.731,31	10.943.063,53	5.150,97	0	10.946.214,50
Totale residui	29.260.778,32	7.205.952,66	3.821.096,87	40.797.629,52	2.018.215,21	453.020,42	43.859.065,18

8.3 Analisi sull'anzianità dei residui passivi

anni	Valori assoluti				
	TITOLO I Spese correnti	TITOLO II Spese in conto capitale	TITOLO III Spese per rimborso di prestiti	TITOLO IV Spese per servizi terzi	Totale spese
esercizio 2011 e precedenti	5.540.496,01	323.462,68	0	0	5.863.958,69
esercizio 2012	1.706.510,53	0	0	0	1.706.510,53
esercizio 2013	1.526.972,12	103.134,63	0	2.553.352,38	4.184.459,13
esercizio 2014	1.566.109,50	154.909,93	0	3.154.581,53	4.875.601,96
esercizio 2015	4.272.191,87	0	0	1.883.966,31	6.156.158,18
esercizio 2016	10.152.406,95	364.107,74	0	0	10.516.514,69
Totale residui	24.931.200,55	945.604,98	0	6.337.920,16	32.214.725,69



Si rileva, altresì,

- che il Comune di Partinico con delibera di Consiglio Comunale n.23 del 24/04/2018 ha approvato il ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale, prevista dall' art.243 bis del D.lgs 267/2000;
- che, il comma 5 del predetto art.243 bis del D.Lgs 267/2000 stabilisce che << *il consiglio comunale entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di esecutività della delibera di cui al comma 1, delibera un piano di riequilibrio pluriennale, corredato dal parere dell'organo di revisione economico-finanziario* >>;
- con nota prot.13947 del 14/08/2018. l'Amministrazione comunale ha comunicato alla Corte dei Conti, al Ministero dell'Interno e alla Prefettura di Palermo che l'Ente, entro il termine perentorio stabilito dal comma 5 dell'art.243 bis TUEL, non ha predisposto il piano di riequilibrio finanziario;

5. Conclusioni

Esperita approfondita analisi ed esaminata la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale avente ad oggetto **"Dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs. 267/2000;**

visto il D. Lgs. n.267/2000 e successive modifiche e integrazioni;

visti i principi contabili approvati con il D. Lgs. n° 118/2011, corretti ed integrati;

visto l'ordinamento amministrativo della Regione Siciliana;

vista l'attestazione di regolarità del procedimento svolto e la correttezza per i profili di competenza espressa dal Responsabile dell' Area Finanziaria in data 05.09.2018;

considerato che dall'analisi della situazione economico finanziaria dell'Ente si evince una situazione di grave squilibrio, l'impossibilità dell'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, nonché

Collegio dei Revisori del Comune di Partinico – Relazione dell'Organo di Revisione sulle cause che hanno generato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 c.1 del D.Lgs. 267/2000

l'esistenza di crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può far fronte con le modalità di cui all'art. 193 (salvaguardia degli equilibri di bilancio), nonché con le modalità di cui all'art. 194 (riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio) condizioni previste dall'art. 244 del Tuel;

considerato che è decorso il termine perentorio previsto dal comma 5 dell'art. 243 bis del D.Lgs. 267/2000 per la deliberazione del piano di riequilibrio pluriennale;

Il Collegio ritiene che, affinché si possa dare avvio ad un reale processo di risanamento economico finanziario dell'Ente, libero dai debiti pregressi, così da garantire la continuità e la garanzia dei servizi pubblici indispensabili alla collettività, la strada da perseguire sia quella del dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del T.u.e.l., e *conseguentemente esprime parere favorevole* sulla proposta da sottoporre al C.C. avente ad oggetto: Dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del D.Lgs. 267/2000.

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dott. Luigi Tricoli - Presidente (firmata digitalmente)

Dott. Antonio Mileti - Componente (firmata digitalmente)

Dott. Roberto Miano - Componente (Firmata digitalmente)



IL PRESIDENTE
Italiano Silvana
Novo



IL CONSIGLIERE ANZIANO
Brigano' Erasmo

IL SEGRETARIO GENERALE
D.ssa Antonella Spataro

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11, comma 1, L.R. 44/91)

- REG. PUBBL. N. _____

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione dell'addetto alla pubblicazione, che copia del presente verbale venne pubblicato il giorno 17.10.2018 all'albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Li _____

IL RESPONSABILE DELL'ALBO PRETORIO

IL SEGRETARIO GENERALE
D.ssa Antonella Spataro

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio
ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il _____;
- E' stata trasmessa al Presidente del Consiglio Comunale in data _____;
- E' dichiarata Immediatamente Esecutiva (Art. 12, Comma 2, L.R. N. 44/91);
- _____;

Partinico li _____

IL SEGRETARIO GENERALE
D.ssa Antonella Spataro



Repubblica Italiana

Regione Siciliana

Comune di Partinico

Città Metropolitana di Palermo

SETTORE SEGRETERIA GENERALE

Prot. n. 17858 /Gen.

del 17/10/2018

Si informa che tutti gli allegati alla delibera di Consiglio Comunale n. 46 del
10.10.2018 sono depositati presso l'ufficio delibere.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Antonella Spataro

